N. 231 — Giovedì 21 Agosto — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Giovedì 21 Agosto — N. 231

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero 46 50 24 25 8 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60; in 3ª pag. linea in testa dei periodi Lire 1. Necrologie Lire 1.50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

BRETTAGNA

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 18 agosto.

(C. V.) — L'ultima ora della clamorosa chiusura delle scuole cattoliche è svanita fra le grigie rocce bretton, lasciando nel cuore dei vinti, non la scoraggiamento, ma lo sdegno, un bisogno sordo di reazione, di lotta contro gli oppressori. Triste risultato di tutto lo violenze!

Colle suore, o senza suore, la Brettagna rimarrà la Brettagna. Altre maestre del popolo, che più non porteranno la croce sull'abito nero, ma che alcor la porteranno nel cuore, prenderanno il posto delle monache espulse: le nobili damigelle del luogo già si organizzano anch'esse per « pagar di persona », per trasformarsi in istitutrici per le scuole elementari.

I bretteni non muteranno, perchè sono ciò che sono, non per una ostinata combinazione di circostanze, ma per condizioni etnologiche e geografiche immutabili, o difficilissimamente mutabili. Sono, attraverso la Rivoluzione francese, quello che gl'israeliti attraverso il Cristianesimo universale.

Poche razze hanno assolutamente una come quella di Brettagna. Appartengono già a quella parte della Gallia che fu detta *Celtica* in modo speciale, di fronte a quelle parti che erano abitate dagl'iberi, dai cimri, ecc., conservò la propria indipendenza più a lungo che gli altri membri della Lega armorica, ed una volta aggiogata dai romani, non si aperse però alla colonizzazione latina propriamente detta. Sotto il regno di Diocleziano, v'immigrarono molte famiglie, provenienti dalla Gran Brettagna, donde contrasse il nome di *Britannia Minor*, ma si trattava d'un'immigrazione gallese; nel 483, il generale romano Massimo fece passare dalla *grande* alla *piccola* Brettagna un corpo di bretteni ausiliari, che si stabilirono nella penisola sotto l'autorità dei loro capi e non tardarono a rendersi indipendenti; ma erano galloi anche questi. Ed oggi pure il basso brettone frena col dialetto del paese di Galles un solo ramo della lingua coltica, in contrapposto al dialetto irlandese, allo scoto ed a quegli altri dotti gaelici.

Segregati in quella penisola, che sembra posta ai confini della terra (Finistère) i brettoni non si confusero molto cogli altri popoli della Francia, nemmeno quando, nel 1491, Anna di Brettagna portò in dote a re Carlo VIII il vasto ducato, di cui era signora. La loro nazionalità celtica ropervvisse in Brettagna, come vi sopravvissero le caratteristiche costruzioni megalitiche celte, scomparse quasi completamente dal resto della Francia, e che rendono fantastica la pianura di Carnac.

Lo scetticismo religioso, la idee democratiche onde fu invaso il restante della Francia, non ebbero presa in Brettagna. Quando si eccettuino i gruppi d'operai socialisti, appartenenti agli arsenali di Brest o Lorient, i brettoni sono rimasti gli orridi degli orridi *chouans*.

Poveri, sono peraltro il popolo più buono, più sano, più morale della Francia: l'unico in cui la popolazione — terribile indizio di corruttela e di decadenza — non sia scapata. Tra l'infecondità generale, la popolazione bretona s'accresce, dal 1815, di 900,000 abitanti. La striscia ristretta di suolo generoso che collega, quale un nastro cinto, la penisola al continente e che deve ai vapori del Gulf-Stream tutte la precocità della Provenza o della Spagna, conta fino a 150 abitanti per chilometro quadrato; la stessa landa, dove il vomere urta nella roccia a 3 centimetri di profondità, ne possiede in media 25, e tutta la Brettagna, fino alle steppe morte di Lannvaux, fino alle nevi dei monti d'Arrée, è più popolata che nol siano le più ricche provincie francesi dell'interno, ove la densità non oltrepassa i 75 abitanti per chilometro quadrato.

Sinchè gli antichi mezzi di navigazione richiesero gran copia di forze umane, il brettone trovò nell'Oceano lo sfogo necessario a questa pletora di popolazione; ma dieci fra i grandi piroscafi moderni hanno maggior bisogno che nol facessero, un tempo, cento velieri, e dieci marinai o macchinisti bastano là ove occorrevano cento uomini d'equipaggio. Sotto tale aspetto, la situazione de' brettoni è quindi divenuta assai difficile. La stessa pesca al merluzzo nei banchi di Terranova e d'Islanda inghiotte più vite umane che non dia tonnellate di pesci.

Nè questo fu tutto. Il grano era quasi l'unico prodotto che a quel magro terreno riuscisse a strappare l'ostinato lavoro dell'uomo. Ma dacchè il Mississipi, il Manitoba, le pianure dell'India e della Russia divennero incomparabili granai d'abbondanza; dacchè la Siberia, capace di provvedere da sola ad un miliardo di persone, curvò la schiena d'opera cinque sulla vergine gleba, la lotta riuscì impossibile pei produttori francesi. La Normandia e la Beauce, occasionalmente produttive, resistono ancora, ma alla Brettagna, vinta, abbandonata dalla lancia come lo era stata dal moro, altra via non resta se non quella dell'esiglio.

Ed in quella grande corrente d'immigrazione che da vent'anni fa affluire queste popolazioni agricole verso le capitali, laddove la Francia sta per diventare un bizzarro mostro macrocefalo, qualcosa come una grande Danimarca, i brettoni tengono la testa. Parigi ed i suoi dintorni non contavano che 11,500 brettoni nel 1833; ne avevano 88,000 nel 1891 e 150,000 oggigiorno. Le serve, per esempio, vengono in grande maggioranza di Brettagna.

I brettoni di Parigi sono generalmente aggruppati in alcuni quartieri, specialmente sulla riva sinistra della Senna. E' la « parrocchia » che sopravvive. Dacchè, se interrogato il brettone sulle sue origini, si risponderà d'essere della parrocchia di Plougastel, di Ploudalmezeau o di Guéméné; il Comune — il cui vocabolo non entra nemmeno nella sua lingua — non rappresenta per lui che un'importazione oppressiva di formalità e di tasse.

Poco sensibile ai vantaggi del mutuo soccorso, fu mediante l'autorità della cappella che tentarono raggrupparlo, a Parigi, due spiriti contraddittori, benchè ugualmente apostolici: i *Bleus* ed il *Blancs* di Brettagna.

Durante la grande insurrezione di Vandea e di Brettagna, *bleus* venivano detti i soldati repubblicani, dal colore de' loro calzoni, a strisce azzurre, mentre gl'insorti prendevano il nome di bianchi dal colore della bandiera legittimista. Queste appellazioni ricomparvero nel 1832, durante il tentativo fatto dalla duchessa di Berry, madre del conte di Chambord, per sollevare la Brettagna e la Vandea contro la Casa d'Orléans.

La Società dei « bianchi » è la cappella gotica, tutta incrostata di blasoni e profumata d'incenso. Ha per colonna il cardinale arcivescovo Richard, appunto nato a Nantes, l'abbé de La Guibourgère, parroco di Saint-Germain-des-Près, il conte di Kerdrel od il vicconte de Châteaubriand.

L'altra cappella ha, come rettore, l'ammiraglio in ritiro Réveillère: uno fra i pochissimi ufficiali di marina che non siano cattolici ferventi; ma i suoi veri preti ufficianti sono Paolo Guieysse, deputato di Lorient, che in questi giorni fu tra i più caldi nell'approvato l'azione del Governo in Brettagna, ed Yves Guyot, il noto direttore del *Siècle*.

Dio di questa *Société des Bleus* è Ernesto Renan. Il coltivante, smagliante autore della *Vita di Gesù*, brettone come l'autore del *Genio del Cristianesimo*, brettone rimase anche quando la sua fede nella divinità del Cristo fu spenta. Fu allora un Châteaubriand materialista, ma mistico sempre: i due opposti sono ben lontani dal contraddirsi.

Renan pontificava, in quel trimestrale « Banchetto Celtico », che lascierà traccia nella storia letteraria aneddotica del secolo. Non mancava mai di prenderci la parola, con quelle sue frasi scintillanti come gemme, coll'arte infinita d'un commediante che si trovare ed appoggiare gli effetti della sua dizione, con digressioni di cui lo leggendo bretteni costituivano generalmente il fondo.

Il viaggio che Renan, già vecchio e coperto di gloria, fece al natio villaggio di Trégnier, scortato da un drappello de' suoi più noti discepoli, fu uno tra i più caratteristici episodi della sua vita. I *Souvenirs de l'Enfance* diedero l'immortalità a quel piccolo porto calmo, le cui vie hanno secreti di chiostro, ove si parla a voce bassa, ove dietro alle alte muraglie monacali saliva, fino a ieri, la salmodia grave delle preghiere, misto ai canti monotoni de' pescatori, tiranti i loro battelli alla spiaggia. Con quale emozione rivedeva Renan la sua cara città natale, dove tutto il suo passato d'adolescente gli rifiuriva al cuore! Egli spogliava il dubbio, il suo scetticismo critico cadeva come una corazza grave troppo a portarsi, e che il guerriero abbia prima che il giorno abbia fine! Ridiventava credente, semplice, ingenuo, quasi fanciullo, al suono delle campane del monastero che aveva accolto la sua giovinezza di lovita. Fu per lui un momento delizioso. Decise di stabilirsi, durante la bella stagione, nelle vicinanze del Trégnier, ed affittò una casa sulla spiaggia di Perros-Guirec. Il soggiorno in Brettagna cologgiò gli ultimi anni del famoso storico e filosofo: ogli v'era felice, presso la felicità che gli si svolgeva d'intorno, in quella piccola casa, costruita su di un unico modello: un pianterreno, un uscio fra due finestre, un tetto di lavagna o di stoppia, un giardinetto con ovoli, patate e fiori..... Il tutto semplice e tranquillo. D'una semplicità, d'una calma che l'intellettuale è venuta ora, come nel 1792, a turbare col suo dantesco fiato

Di vento, ch'or vien quindi ed or vien quindi,
ma non muta nome perchè muta lato.

Varie dalla Capitale.

Il Papa — Il viaggio del granduca Costantino — Gli ufficiali subalterni di complemento — La sciopero di Savona — Pel concorso all'insegnamento materno — Rulla al Caffè Aragno — Le opere d'bonifica — Corso di ingegneria rurale — Concorsi nell'Amministrazione Telegrafica.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,40:

Oggi il Pontefice si è recato a passeggiare nei giardini pontificî. Poco dopo, rientrando nei suoi appartamenti, ricevette varie famiglie italiane e straniere.

— L'Ambasciata di Russia dichiara di non sapere nulla del viaggio annunziato del granduca Costantino in Italia.

— Si afferma che non saranno più chiamati sotto le armi, per mancanza di fondi, gli ufficiali subalterni di complemento per rimpiazzare i posti lasciati nei quadri dalla recente promozione di 400 tenenti.

— E' ritornato da Savona l'ispettore centrale del Ministero dell'interno. Appena giunto conferì lungamente a palazzo Braschi con l'on. Giolitti, sullo sciopero, ch'è ormai composto, di quella città.

— E' stato prorogato al 31 d'ottobre il tempo utile pella presentazione delle domande pel concorso ai posti di allievo ragioniere nell'Amministrazione postale.

— Stasera, al *Caffè Aragno*, un avvocato, per ragioni d'interesse, affrontava il deputato Petrini. I due vennero ad una colluttazione.

— La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica la legge che stabilisce il riparto della spesa per le opere di bonifica, dichiarate di prima categoria.

— La Facoltà fisico-matematica dell'Università di Roma ha approvato l'istituzione, presso la Scuola degli ingegneri, di un nuovo corso di ingegneria rurale, che si inizierà nel prossimo novembre.

Si è aperto un concorso di quattro posti di volontario tecnico nella carriera superiore delle Agenzie di coltivazione tabacchi, e sette posti di volontario nelle manifatture tabacchi e saline dello Stato. Vi possono concorrere, laureati in scienze agrarie, gli ingegneri industriali.

Una circolare del Ministero sulla legge dei lavori pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,5:

Il ministro dei lavori pubblici ha inviato una circolare ai prefetti, ai presidenti delle Deputazioni provinciali, agli ispettori ed ingegneri capi del Genio civile, con la quale, rilevato che la legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici non corrisponde più alle esigenze dei tempi, li invita a sottoporgli, non più tardi del 15 ottobre, le loro idee o proposte, in merito alla riforma che si pensano apportare a quella legge.

Dopo di che il ministro si dichiarerà non ogni studio alla revisione della legge stessa, per modificazioni e coordinarla alle speciali e mutate circostanze moderne, sotto l'aspetto tecnico, economico e amministrativo.

Al comando dei nostri marinai in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 14,30:

Il Ministero della marina ha disposto che il capitano di corvetta Mamiani sostituisca il capitano di corvetta Patrolo nel comando del distaccamento dei nostri marinai in Cina.

La risposta dell'on. Pantaleoni al direttore della *Stampa*

Pubblichiamo subito la lettera speciale che abbiamo ieri mattina ricevuto dall'on. Pantaleoni in risposta alle domande che il direttore della Stampa gli aveva rivolto. Contemporaneamente l'abbiamo comunicata al nostro direttore, il quale si trova assente da Torino per ragioni di famiglia. I lettori vogliano quindi aspettare per breve ora il commento.

Macerata, 18 agosto 1902.

Egregio signor mio, Fratelli
direttore della Stampa,

In due lettere io ho fornito schiarimenti precisi. Tuttavia i giornali persistono nelle insinuazioni, lavorano ogni giorno qualche fatto nuovo, collegano tra di loro fatti scomposti, scorciano o allungano e incavallano i tempi nei quali gli avanti si sono svolti, sostituiscono una persona all'altra, mettono in grande luce dettagli e nell'ombra questioni essenziali, falsificano sulle parole, fanno assegnamento sull'ignoranza tecnica del pubblico, ricorrono al più indecente spionaggio, e ne accettano le delazioni, e poi, con una scorta ipocrita, danno a sè medesimi lode dell'atto morale e compiuto!

Mi permetta di segnalare esempi di questi procedimenti e di domandarle se Ella così comprenda la missione moralizzatrice della stampa.

1.o Non potendosi più da nessuno sostenere che l'on. Poli ed io sapessimo del contratto riporto di azioni Franco-Italiane fatto al Banco Sconto, ed essendo emersi pure chiari che non già dal *contratto* colla Franco-Italiana, *ma bensì dal riporto* il Banco Sconto ebbe danno, parecchi giornali, tra i quali anche il *Giornale d'Italia*, dànno ad intendere che il riporto di azioni Franco-Italiane sia stato fatto nell'interesse della Société Franco-Italienne, anzi sia stata un'operazione oltrilittura necessaria perchè essa potesse vivere e prosperare! Ed allora, poichè il Poli ed io saremmo stati gli artefici della combinazione, seguirebbe che siamo stati i creatori di una situazione che doveva necessariamente condurre al riporto fatale! Il quale così *per fas aut nefas* ritornerà a noi.

Ebbene, sono nuove bugie e nell'altro. Ella sa, come so io, che il riporto non è stato fatto nell'interesse della Société Franco-Italienne, o d'accordo con essa.

Ed allora, perchè non mettere le cose a posto?

2.o Non potendo più sostenere che l'onorevole Poli ed io fossimo iniziatori del contratto con la Industrielle, poichè l'Industrielle e il Banco Sconto s'erano già incontrati per conto loro, ma volendo assolutamente legarci in qualche modo all'Industrielle e al Modugno, e ciò dopo di aver buffato l'uno e l'altro ben bene nel fango, in modo che questo fango per forza ridondi un di noi, si racconta la storia del Banco di San Pietro, e s'inventa che il Poli si mettesse a trattare la combinazione finanziaria della Franco-Italienne con il Modugno dopo il ritiro di costui a Parigi nella Rue d'Antin, presso il signor Bolinet. Poi si fa cascare Pindatrielle con il Gilbert, si racconiano le truffe di questo signore e si presenta la Franco-Italienne come una farfalla nata da quella crisalide.

La verità è tutt'altra. Se il Modugno ha una pagina bella nella sua vita, è proprio quella dei suoi rapporti con il Gilbert. Come ella ha potuto udire nell'assemblea del 31 marzo, la verità è questa. Associatosi il Modugno al Gilbert, che allora godeva buona fama, nell'Industrielle, s'accinse prontamente d'aver a che fare con un lestofante. Entro il termine di due mesi, stranisce a Parigi, perseguitato dal Banco di Roma, cacciò dalla Industrielle e il Gilbert e l'intero Consiglio, riformò tutto e si associò il Nisi, il Rollinet, il général De la Rocque e l'industriale Robin Horzog. Nè con me nè con il Poli era od entrò allora in rapporti d'affari. Questi non principiarono che nel settembre o nell'ottobre del 1901, dopo che già esisteva un contratto con il Banco Sconto.

Il giornale parigino che battezzò il Modugno di « Foegoli » e la *Guerre*. Ebbene, stampi quello che la *Guerre* dice del signor Germain, direttore del Crédit Lyonnais. Leggesi, mi pare, nell'istesso numero. Allora i lettori sapranno che *La Guerre* è quello che i tedeschi dicono un « Revolver Blatt », una specie di Folla del Valero. Ma, comunque ciò sia, data una Banca in cui Presidente era del Nisi, e nel cui Consiglio figuravano il De la Rocque, che passa per essere stato il riordinatore dell'artiglieria francese, il Robin Herzog, un industriale che ha due stabili in Italia e una grande azienda in Alsazia, il Bolinet, accomandatario della Casa Rolinet e C.a, sul cui conto nessun ottimo le informazioni, mai ora il caso d'indagarne le origini.

3.o Non potendo tornare su che peggiore l'accusa che il Poli ed io avremmo fatto valere la qualità di deputati, s'inventa un biglietto di visita dello Zanardelli. Dico che s'inventa, perchè allo Zanardelli mai chiederemmo una presentazione per il Tornielli e lo Zanardelli non ci diede mai un biglietto di visita. Aggiungasi che pel a parte mia conoscevo il Tornielli e la mia famiglia sin dai tempi di mio padre. Aggiungasi che dal Tornielli andai, non prima che ci mettiamo la Franco-Italiana, e nemmeno quando era costituita di fresco, ma in novembre, credo in marzo, e per mera cortesia, non chiedendo nulla, non volendo nulla e non ottenendo nulla.

Ma, intanto, questo immaginario biglietto di visita, accompagnato dalle più scomposte considerazioni, fa il giro della stampa.

4.o Quando non servo il biglietto di visita, deve averci ricorso alle *champagne*, a un banchetto di Fiorenza, e a un discorso mio. Delle tre cose si fa una sola cosa. Orbene, io non ho visto *champagne* (sono astemio); non ho pranzato e brindato con Fiorenza; ho parlato in un'assemblea di azionisti. Forse un pranzo o prima o poi ci è stato. E il Fiorenza poteva con ragione brindare agli iniziatori, non già perchè fossimo l'on. Poli ed io *iniziatori della combinazione che allora andava in porto*, ma perchè sapeva che per ben 10 mesi l'on. Poli ed io avevamo lavorato a una serie di combinazioni franco-italiane. E il Fiorenza stesso, nella sua qualità di esimio giurista, era stato da noi consultato, ed ha ancora un suo progetto, che pure non è quello che andò in porto.

5.o Ma se non ne, allora altri facevano assegnamento sulla nostra qualità di deputati. Non promettemmo 50 milioni di lavori pubblici? Non promettemmo la direttissima Roma-Napoli? Il mio medaglino ha scritto sul altri? Tutte bugie, egregio direttore, e bugie dalle gambe corte. Sbrighiamoci della Roma-Napoli. Il progetto Dini è il solo che non costa un centesimo allo Stato! Proprio così! Dini non ha chiesto sovvenzioni, non vuole concorso dello Stato. Prima punto. Il secondo poi è questo ed è il più curioso. Il progetto Dini è sempre stato combattuto da me e dal Poli, come reputo per la Franco-Italienne! E vuolsi ai lavori pubblici promessi. Chi li promise? Io mai. Poli mai. Ricordo che in dicembre 1901 un gruppo d'imprenditori francesi chiesero ai Corinaldi che si occupassero loro lavori in Italia.

Ma ricordo pure che il Corinaldi rispose con sale una lettera da levare il pelo e la pelle a chi aveva osato fare una domanda consimile. E non la si ripeterebbe. In qual modo allora è andato a spasso il mio medaglino? E' lecito, è onesto dire cose simili?

6.o Ma in questo affare diventano colpe anche la disgrazie. Si scopre che ho sottoscritto 400,000 lire nella Franco-Italienne. La scoperta non era difficile a fare, trattandosi di un atto pubblico. Ma bisogna volerla in delitto. Questo è più difficile, perchè bisogna tacere più cose. Bisogna tacere che sino dall'atto costitutivo della Franco-Italienne vanno create un Sindacato pel collocamento delle azioni della Franco-Italienne e che questo Sindacato aveva le firme di Nisi o di Cottenet, e che se ne era gestore la principale Casa di agenti di cambio di Parigi. Bisogna pure tacere che i versamenti, per deliberazione del Consiglio, e vi presero parte i rappresentanti del Banco Sconto, dovevano farsi ai primi di aprile, mentre il fatto riporto venne scoperto l'11 marzo e reso impossibile il collocamento anche di una sola azione. Bisogna tacere che con amici, con i quali, prima degli eventi, potevansi dividere azioni franco-italiane, non potevansi più dividere queste azioni quando una delle parti, io, cioè, ne conosceva la sorte.

Potrei continuare ancora su parecchi altri esempi di attacchi infondati. Mi vengo a lui e al suo articolo di fondo nelle 29,840 lire.

Non ricordo se la cifra sia esatta. Ma lo è, senza dubbio, poichè glie l'ha fornita il Banco di Roma, a mezzo del quale l'on. Poli mi trasmise quella somma.

Ella fa tutto un castelletto di date sbagliate. Ella constata che l'accordo fra il Banco Sconto e la Franco-Italienne fu firmato il 14 febbraio 1902. Ergo, il voglio essendo del 5 febbraio, è denaro ricevuto prima dell'accordo colla Franco-Italienne. Ergo, ci devono essere due somme.

Ebbene, è mai possibile che dopo tante discussioni sull'affare tra Banco Sconto e Franco-Italienne, e dopo tutti i documenti ch'ella ha avuto sul tavolo e gli interrogatori che ella dice di aver fatto, ella non abbia ancora fermo nella mente le seguenti date:

a) l'accordo tra Banco Sconto e Industrielle *en transformation* fu fatto il 6 dicembre 1901;

b) il Consiglio del Banco Sconto approvò l'11 dicembre 1901;

c) una prima assemblea della Franco-Italienne ratificò il 30 dicembre 1901;

d) la seconda assemblea il 31 gennaio 1902.

Dove se ne va allora la strana e fatale combinazione di anni, di date, di fatti?

Ma veniamo al merito.

Le mie dichiarazioni, sia della prima lettera, sono esplicite e precise. Ella mi aveva accusato di aver avuto 100 e più mila lire dai Banchi. Io le risposi: Ho collaborato con il Poli dal mese di marzo 1901 in qua e da lui ebbi il rimborso delle mie spese, *salvo denaro da me avuto*.

Ora ella si mette a distinguere dove io non ho distinto. Ella distingue trattative anteriori e posteriori. Io ho parlato di collaborazione continuativa. Ella distingue spese di viaggio ed altre. Io ho parlato di spese in genere. Lasci le cose così come le ho messe. Il mio linguaggio non è equivoco. L'equivoco ce lo mettono i commentatori.

Ora ripeterò: non ho avuto altro denaro per dieci mesi di lavoro all'infuori della somma che l'on. Poli mi ha mandato a mezzo del Banco di Roma (cosa vede un tramite molto interessato a tenere il segreto), e che ella ha avuto la discrezione di pubblicare.

Suppongo che il suo interesse per la cosa pubblica non si spinga ad aver notizia in dettaglio della contropartita di spese che si sono vuotate nell'incassare in dieci mesi di pratiche.

Mi creda con stima

M. PANTALEONI.

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,35:

Il *Giornale d'Italia* commenta la nuova lettera di Pantaleoni. Dopo aver constatato punto per punto le argomentazioni dell'on. Pantaleoni, il giornale scrive: « Il deputato di Macerata vorrebbe far intendere che in tutto lo svolgimento dell'opera sua a Parigi ed in Italia non vi sia mai entrata la sua qualità di deputato e di uomo politico. Ma i fatti contrastano con le sue asserzioni odierne. A Parigi ed in Italia si disse apertamente, allora, che l'accordo bancario franco-italiano era come una sanzione dell'accordo politico. Di più il Pantaleoni mise in mostra questo aspetto eminentemente politico in varii banchetti e riunioni che si tennero a Parigi.

« Le sue parole, non diremo piene di calori, ma certo intrise di sentimentalità per l'unione latina e poi *trust* finanziario (così egli lo chiamava) franco-italiano furono riprodotte dalla *Stampa*. Ed egli giammai le smentì. E dunque? Come oggi può dividere con un tratto netto, reciso, la responsabilità che egli volle avere nell'affare, come uomo politico, da quella che ebbe come promotore di una combinazione bancaria, destinata, come diceva, a tradurre in atto l'accordo politico? »

Sulla prossima visita del Re d'Italia A BERLINO.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 15,18:

Il *Pungolo* di stasera pubblica un'intervista avuta da un suo corrispondente straordinario a Berlino con Loryaban, direttore del *Berliner Tageblatt*, circa la visita del Re d'Italia in Germania.

Il Loryaban si dice sicuro che il Re avrà una accoglienza simpatica, ma senza quell'entusiasmo che solleverebbe la visita di suo nonno e di suo padre. Crede possibile che l'attuale Re sia capace di ecciture sentimenti più caldi di quelli che ora Berlino nutre per lui, ma tutti sanno che il suo viaggio è dovuta non a un sentimento di amicizia, ma a una necessità politica, dopo la rinnovazione della Triplice. Molti pensano pol che la regina Elena, venuta all'Italia dalla Casa del Montenegro, non sia convinta amica della Germania, e le attribuiscono tendenze o simpatie francofile. Molti credono anche che l'ostentazione straordinaria della Regina sia lì come manifesto che alcuni uomini politici italiani desiderano l'adesione dell'Italia alla Duplice.

Vero è che la rinnovazione della Triplice è fatta a posta per smentire tali sospetti, e nelle alte sfere politiche di ciò si è tenuto conto. Tuttavia non si possono mutare di un tratto i sentimenti attuali del popolo tedesco. Loryaban aggiunge che il Re stesso potrà mutare la riservatezza mostrata in sentimenti più caldi, e che la Germania desidera di vedere l'Italia contrapesare l'amicizia tedesca. Negò poi che la visita possa produrre grandi novità politiche o commerciali, perchè le interviste dei Monarchi e dei loro ministri non possono cedere dai termini delle dichiarazioni di carattere generale. Solo risultato possibile della visita del Re sarà un contatto più intimo e diretto fra Vittorio e Guglielmo. L'incontro dei due Sovrani però potrà in avvenire produrre delle conseguenze gradite alle due nazioni se in Italia si riconoscerà una maggiore simpatia e sicurezza l'amicizia tedesca, e se la Germania, grazie ai rapporti dei suoi rappresentanti autorizzati presso la nazione italiana, riconoscerà che i sentimenti del popolo italiano continuano ad essere sinceri ed onesti verso il popolo tedesco.

Concludendo, il Loryaban dice: « Di ciò dovrebbero essere lieti tutti i fattori schietti della pace, che vogliono fra i popoli alleati una giusta relazione di difesa reciproca. »

Le feste per Vittorio Emanuele III in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 11,50:

E' stato stabilito che il giorno 28, tosto il personale dalla stazione per la linea di Potsdam sino a Brandeburgo, per fare onore a re Vittorio, si disporranno le Società che ne abbiano ottenuto il permesso dalle Autorità. Sinora questo permesso è stato chiesto da sessanta Corporazioni, in gran parte militari.

Al banchetto che si terrà all'Ambasciata italiana parteciperà anche Bülow.

Ancora sul modo della soluzione dell'incidente italo-svizzero.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,45:

I lettori rammenteranno che alcuni giornali, tanto in Isvizzera come in Italia, scrissero che la riconciliazione fra i due paesi, dopo il noto incidente, era stata raggiunta con una soluzione poco decorosa da parte dell'Italia.

A questo proposito, la *Patria* ora scrive: « L'arcigliosa che il Consiglio federale elvetico si prepara a fare al nostro Re, dimostra come siano state infondate e maligne quelle interpretazioni. Infatti il Consiglio federale non manifesterebbe tanta simpatia e tanta premura se avesse avuto coscienza di avere in quella soluzione, con pretese poco degne di noi, trionfato. Nè il Re d'Italia avrebbe consentito a ricevere ufficialmente in Isvizzera gli omaggi del Consiglio federale se il nostro decoro fosse stato per quelle pretese anche in minima parte sacrificato. »

Per la concimazione chimica dei terreni.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17:

La Commissione incaricata di studiare il piano organico per le prove dimostrative di concimazione chimica, intese a favorire l'aumento della produzione frumentaria, ha nominato a presidente il deputato Guerci. La Commissione stessa, poi, ha stabilito come base fondamentale che debbano eseguirsi concimazioni chimiche alle leguminose che precedono del frumento, scartando la concimazione diretta catacolata nel Lazio e in tutte le regioni meridionali da lunghi periodi di siccità o richiamando invece l'attenzione degli agricoltori sulla via più sicura da seguirsi stabilendo rotazioni razionali.

Giolitti a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17:

Stamane è tornato il ministro Giolitti.

Una seduta tumultuosa al Consiglio provinciale di Napoli

I colpiti dall'inchiesta Saredo non vogliono dimettersi.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 19,30:

C'è stata oggi al Consiglio provinciale una seduta molto agitata, perchè il consigliere socialista Leone svolse la sua mozione, con la quale invitava i deplorati dall'inchiesta Saredo a dimettersi.

Aperta la seduta, il presidente della Deputazione, duca Carafa d'Andria, fece alcune dichiarazioni, esponendo il suo programma amministrativo, e, accennando poi alla responsabilità sorta dall'inchiesta Saredo, disse che, mentre di quello si occupa il magistrato, la Deputazione non sarà restia a riferire ed a provvedere alle altre responsabilità che potessero eventualmente apparire da un nuovo e più attento esame della relazione Saredo.

Quindi il Leone svolge la sua mozione. Egli rileva la gravità delle accuse mosse dal Saredo e insiste perchè i colpiti abbandonino il loro posto elettivo. Infine conclude così: « Signori consiglieri, fate il vostro dovere. Il popolo vi attende. »

Parla in seguito l'on. Girardi, il quale plaude alle dichiarazioni del presidente della Deputazione. Dice che l'inchiesta Saredo non ebbe alcun valore che quello di un'accusa, e, per quanto fatta da persone autorevoli, non può dirsi un'istruttoria, poichè non sono stati ascoltati i discolpi degli accusati. Aggiunge poi che la mozione Leone mirabolta dai petali del Consiglio. « In nome di quale legge — chiede — i colpiti dall'inchiesta sarebbero via? »

A questo punto il pubblico prorompe in applausi e fischi.

Leone, rivolgendosi alle tribune, grida: « Non fate il buon gioco di questa turba di malfattori. »

Si scatena una tempesta.

Il presidente del Consiglio provinciale, De Bernardis, si copre, e il Leone gli lancia invettive.

Poi, ripresa la seduta, riparla il Leone. Dice che le ultime elezioni risentono l'effetto delle sopraffazioni. E' sicuro che il Consiglio, così come si compone, non accetterà mai la sua mozione, e aggiunge che Girardi ha tentato il salvataggio di chi è indegno di rappresentare la provincia. Afferma che il suo è posto di combattimento contro l'immoralità e contro le malversazioni. Loda l'inchiesta Saredo e sostiene che il Consiglio dovrebbe tenerne conto, poichè non « fu imposta da quel trono ai quale aveva il *tempet* di inviare un saluto ».

Il presidente scampanella furiosamente e grida: « Non tocchi il trono; esso rappresenta l'Italia. »

Leone ribatte: « Voi avete accreditato le istituzioni! Io sono qui non solo il rappresentante della moralità, ma altresì dei diritti e delle rivendicazioni del proletariato. »

E succede il finimondo.

Si fanno sgombrare le tribune e si sospende la seduta. L'agitazione è vivissima.

Si riene finalmente alla votazione sull'ordine del giorno Leone, che invita i deplorati a dimettersi e ricorrebbe nominata una Commissione per rivedere l'inchiesta Saredo.

L'ordine del giorno è respinto a grande maggioranza. Per la prima parte votano contro 24 e si astengono 10; per la seconda parte votano solo 5 a favore. Tra questi è l'on. Alberti.

Si approva quindi la mozione Girardi, informata a concetti esposti nel suo discorso.

Quello che avviene al Consiglio provinciale di Napoli, e che può accadere in un altro qualunque Consiglio provinciale d'Italia, dovrebbe far sentire più grave la responsabilità di quei deputati che rimangono rappresentanti della nazione malgrado siano colpiti da inchieste parlamentari che tutti rammentano, o da sentenze di magistrati che tutti sanno.

Quando i membri del Parlamento danno un esempio così scandaloso, come meravigliarsi che i membri elettivi di altre assemblee minori vogliano imitarli?

Tentativi di spionaggio militare. I piani della difesa di Spezia per 50,000 lire.

Ci telegrafano da Spezia, 20, ore 17,35:

I reali carabinieri hanno arrestato certi Valentini Stefano e Avversano Umberto perchè giorni or sono tentarono di farsi consegnare i piani della difesa di Spezia da un furiere di marina, mediante un compenso di 50,000 lire, per conto di un Governo estero.

Le Autorità mantengono sul fatto un assoluto riserbo. Gli arrestati si trovano nella caserma dei reali carabinieri.

Un giornale socialista sequestrato.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 20, ore 20,20:

Dopo trenta ore dalla pubblicazione, è stato sequestrato il giornale socialista *Il Lavoro*, per offesa all'inviolabilità del diritto di proprietà e per incitamento all'odio tra le classi.

CURIOSITÀ SCIENTIFICHE

LA NEURASTENIA

Il medico è consultato spessissimo da persone che si lamentano di soffrire le più disparate, senza presentare però alcun segno tangibile di malattia specifica. Le sensazioni più penose, le più varie, dalla *gelea capitis* alla cefalea frontale od occipitale, dalla semplice debolezza visiva alla insonnia, alle varie forme di *fobie*, alla depressione cerebrale, alle vertigini, dalla perdita dell'appetito all'astenia neuro-muscolare o alla dispepsia gastro-intestinale, costituiscono altrettanti sintomi soggettivi di cui si lagnano i poveri tormentati. In essi soffrono sofferenti il cuore, il cervello, lo stomaco; e i medesimi organi funzionano meglio o peggio sotto l'influenza di cause insignificanti. Ma quel che più colpisce in questi soggetti è la deficenza di equilibrio delle funzioni mentali. Gli uni sono avviliti, depressi, perseguitati di continuo da idee sinistre, inetti a qualsiasi sforzo generoso, a qualunque iniziativa audace, curvi sotto il peso delle proprie sventure. Gli altri, al contrario, sono eccitabili ed irritabili, sentono il bisogno di manifestare a chicchessia le loro sensazioni fisiche, le loro impressioni morali.

Quando un medico si trova dinanzi a individui che presentano una disformia funzionale consimile, la quale non trova alcuna spiegazione che possa farla riferire a una malattia determinata, suol dire che essa dipende da uno stato nervoso speciale, e chiama « nevrastenici » o semplicemente « nevropatici » coloro che ne vengono colpiti. Questo stato curioso dell'organismo non è conosciuto da pochi soltanto; tutt'altro. Basterebbe leggere il bel volumetto del dottore Alberto Mathieu (*La Neurastenia* — Unione Tipografico-Editrice Torinese) per convincersi subito che se la fisionomia nosografica testè esposta non aveva avuto prima che Giorgio Beard uscisse fuori a battezzarla una ventina di anni fa, era per lo meno conosciuta da tempo. Di veramente nuovo, come sempre, non si è trovato che il..... nome. Ma è merito del valoroso medico americano di averla definita con sufficiente precisione e d'averla insignita agli onori di entità morbosa ben chiara. Beard — non lo dimentico — soltanto all'alterna di venne prima del nervosismo americano la civiltà, il lavoro febbrile, le angosce della lotta per l'esistenza; poi mette

spingersi troppo lontani per non cadere nell'esagerazione o nel ridicolo. La causa principale, a me sembra, della neurastenia contemporanea va ricercata essenzialmente nell'intenso lavoro fisico e mentale cui è costretto l'uomo per poter vivere e trionfare nella società. Nelle pochissime righe scritte finora noi abbiamo voluto abbozzare, non descrivere, il quadro clinico della neurastenia esclamata, in base alle stimmate che le sarebbero caratteristiche; nient'altro. Ma le possibilità cliniche di questa malattia sono tante, in ragione delle combinazioni che possono farsi di questi sintomi e della loro intensità variabile nei diversi casi. Alcune di queste stimmate possono mancare, è vero, ma tuttavia si impone ancora la diagnosi di neurastenia. La sincerità della quale dipenderà dunque dall'avvedutezza del medico che deve tener presente dinanzi alla mente tutte le cause possibili del male. Sovratutto importa evitare di far diagnosi di neurastenia quando si tratti di semplice nervosismo, che, dopo tutto, in noi mi so permettere come e perchè sia una malattia nel senso esatto della parola. A me pare che sia invece un nuovo stadio della evoluzione umana, un perfezionamento ulteriore dell'uomo. Si capisce del resto perchè questo stato di nervosismo che ci attacca un po' tutti debba considerarsi come morboso; è una primizia dei tempi che verranno e, come ogni primizia precoce, deve considerarsi ammalata. Certo anche quegli uomini che, probabilmente per effetto di innesti ereditari, mostrano aumentata la loro sensibilità al caldo e al freddo, e pensano a costruirsi le case e a tagliarsi le vesti, dormirono, ai popoli cui bastava andar nudi e riposarsi sotto una capanna, parvero ammalati. I bisogni aumentati sono il termometro della civiltà, e i nervosi dell'oggi rappresentano l'uomo futuro appunto perchè hanno maggiori bisogni, sensitivi e psichici.

Esiste un rimedio contro la nevrastenia? Dirò meglio: c'è o non c'è una profilassi preventiva per guarentirsi dagli attacchi, e ad attacco compiuto c'è o non c'è un metodo di vita che attenui il male fino a cancellarlo? Sarei quasi tentato di rispondere: non ammalarsi. E potrebbe sembrare uno scherno di cattivo genere, se io non intendessi significare con queste due semplici parole una ricetta vecchia a predicata: con una vita savia, con la moderazione dei desideri, col temperare la lotta col riposo, con l'intensificare l'attività fisica colla intellettuale, con l'igiene del corpo e dello spirito è possibile evitare, prevenire il male *della stanchezza*, arrestarlo quando esso sia all'inizio. Di medicamenti sarà bene darne il meno possibile. Chiudo l'articolo col raccontare di un aneddoto curioso. Cabanis, il medico filosofo, fu mandato un giorno ad un ammalato colpito da uno stato nervoso a forma depressiva, in cui il nevropatico, destituito dalle sue sensazioni, si lasciava cullare dalla meditazione continua delle proprie sofferenze. Tutti i metodi in uso erano già stati sperimentati. Cabanis ne applicò uno singolare. «Signore, — gli disse, — io ho veduto nel vostro giardino un macchio di pietre che occupa il lato destro della porta; io vi comando di lavorare di là e porlo al lato sinistro.» Il comando così strano piacque all'ammalato, e fu prontamente eseguito. Alla seconda visita, Cabanis gli prescrisse di ripetere il lavoro già fatto, e ciò per otto giorni consecutivi. Sotto l'influenza di questo sforzo imposto ogni giorno, la sua attività volontaria cominciava a risvegliarsi e a fare equilibrio alle sensazioni sangranti.

Il malato sorpreso il segreto del possente di Cabanis, adottò una vita di esercizio e guarì.

A questi dei nostri clienti la ricetta del medico-filosofo non dovrebbe essere opportunamente consigliata?

Dottor Costanzo Ettanelli.

L'arrivo del *Sirio*.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 19,40:

Il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., che era stato inviato per ordine del Ministero al lazzaretto dell'Asinara, essendosi durante la traversata verificato un caso sospetto di febbre gialla, è giunto oggi in porto.

L'ammalato sospetto, che del resto è quasi completamente guarito, venne sbarcato al lazzaretto ed il piroscafo fu sottoposto a rigorosissime disinfezioni.

Gli sposti quindi subito lo sbarco dei passeggeri. Lo stato di salute dei passeggeri e dell'equipaggio è ottimo.

Fra gli sbarcati notasi l'avv. Guglielmo Godin, che, come è noto, offerse di dimettere la commendatoria a Roma cui Barzini, corrispondente del *Corriere della Sera*, interno alle condizioni dell'Argentina.

L'*Archimede* in quarantena all'Asinara

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 23,15:

In attesa dell'esito delle iniziate indagini batteriologiche sul suo sospetto dal bubbone inguinale del malato sospetto di peste, il piroscafo *Archimede*, sul quale è l'on. Martini, per disposizione ministeriale giunta dalla Prefettura partì fra poco per Asinara.

Fioritura di scioperi in Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 22,50:

Bisogna dire che abbiamo una nuova fioritura di scioperi. A San Pier d'Arena proseguono ad astenersi dal lavoro i garzoni litografi dello stabilimento De Andreis; continua pure lo sciopero delle operaie della stabilimento Naturale, alle quali si associarono per solidarietà le operaie dello stabilimento Turbiglio, e hanno proclamato scioperi i panettieri di Voltri, di Bolzaneto e di Rivarolo, domandando un aumento di paga. Si spera di addivenire prontamente ad un equo compenso, ed anche si spera, sia per l'intervento della Giunta, si possa scongiurare lo sciopero degli spazzini di San Pier d'Arena.

Sciopero di lavoratori della terra a Portomaggiore.

Ci telegrafano da Portomaggiore, 20, ore 17:

Duecento operai, addetti alla lavorazione delle barbabietole, tennte a Portomaggiore dal conte Galinelli, scioperarono, chiedendo, di fronte all'evidente scarsità del raccolto attuale, una maggiore compartecipazione agli utili. Furono inviati un delegato e alcune guardie per il mantenimento dell'ordine.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(23)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

Tutto l'edificio fremette..... al vecchio Habran non erano accordate le circostanze attenuanti? Ma allora.....

Il presidente prese la parola, dette lettura di parecchi articoli del Codice, poi tutti tesero l'orecchio per ascoltare la sentenza.

Era terribile! Giuseppe Habran era condannato alla pena di morte..... Francesco ai lavori forzati a vita. Due gridi acuti, dolorosissimi, risuonarono in fondo alla sala e si ripercossero negli orecchi del povero vecchio Habran, il quale aveva ascoltato, quasi calmo, la lettura della sentenza.

— Mia moglie!..... Mia figlia!..... — esclamò — Oh! Dio mio!

E mentre i gendarmi lo trascinavano fuori, egli si volse verso il presidente e con voce così forte che dominò il rumore della folla urlante:

— Avete fatto — gli gridò — la cosa più ingiusta che si potesse fare..... avete giudicato non da giudice, ma da carnefice..... però della vostra giustizia guardate che non ne faccio.....

E spuntò con tutta la forza dei suoi polmoni verso la Corte.....

I gendarmi lo trascinarono fuori; Francesco lo seguì, pallido come un morto, ma sempre padrone di sè. Sembrava divenuto insensibile a tutto quanto accadeva attorno a sè, ma se qualcuno avesse potuto leggere in fondo al di lui cuore avrebbe visto quale atroce dolore lo torturava.

III.

Povera donna!

Mentre i gendarmi riconducevano in carcere i condannati, gli uscieri fecero sgombrare la sala dal pubblico, che uscì come a malincuore.

Quei contadini, quella contadina, tutta quella gente avida e maligna venuta a testimoniare contro gli Habran, spinti da non so quale istinto, da quale inspiegabile ferocia, parevano adesso spaventati della sua opera.

Alcuni mormoravano non ricordi:

— Forse è un po' troppo!

E indugiavano ed erano sperando forse che la porta si riaprisse e che i giudici ritirassero e dichiarare che per sbaglio avevano pronunciata una così grave sentenza.

I pochi amici che i disgraziati Habran contavano, l'abate Salvert pel primo, circondavano la madre e la figlia in cui grida, al momento della lettura del verdetto, avevano impressionato tutti gli astanti. Il buon prete aveva fatto tutto il possibile per impedire la due donne di rimanere nella sala in quel momento, ma non era riuscito ad allontanarle; esse volevano sapere, e per troppo! ahimè sapute.....

— Chiesa, — diceva loro, sforzo, trascinandole verso la sala dei «Pas perdu», — chiesa? non c'è, forse, da disperare..... rimane la Cassazione, che sarà certamente più dolce, più misericordiosa..... Ritorniamo a Sennecy, per oggi, a domani io mi metto in campagna e vi giuro di fare tutto il possibile per salvare i vostri due uomini.....

Le condusse in un albergo presso al palazzo di giustizia, dove prese a nolo una vettura. Montare dopo tutti e ben partirono alla volta di Sennecy.

In fondo al cortile del medesimo albergo, due uomini, frattanto, discorrevano a bassa voce:

— Ebbene, siete soddisfatto, — diceva l'uno, — non c'è più pericolo, adesso, che la giustizia cerchi altrove..... La mia deposizione è stata netta e categorica, credo!

— Sì; te la sei cavata abbastanza bene.

— Ebbene, volete che vi dica? Mi faceva tremare un poco, dentro di me, il dichiarare che avevo visto il vecchio Habran in istrada, mentre invece avevo visto un altro che aveva la vostra faccia.....

— Taci..... Parla piano.

— Oh! nessuno ci ode..... Però mi sono fatto coraggio quando il vecchio m'ha chiamato «canaglia»..... E poi, via, è colpa sua se s'ha avuto il sentimento; non doveva chiacchierare tanto..... Non doveva gettar tante pietre nel giardino di Chantegrenouille.

Il signor Vernier fece qualche passo per allontanarsi.

— Ma questo non è tutto, — disse il gobbo raggiungendolo, — bisogna adesso eseguire i patti.

— Quali patti?

— Li avete già dimenticati?.....

— Ah! sì..... ricordo..... Ma mi pare sia un po' troppo per la posa che ti ci data.

— Ah! scusate, vi consiglio di non mercanteggiare..... M'avete promesso cinquanta napoleoni per fare la deposizione..... L'ho fatta..... Pagate.

— Sì..... Ma.....

— Ma che?

— Mille franchi, davvero, è troppo..... Sii ragionevole..... Hai già avuto cinquanta franchi il giorno in cui mi entrato al mio servizio..... Non puoi averli mangiati, quei cinquanta franchi, perchè ti dò centocinquanta franchi al mese e la tavola e l'alloggio.....

— E' vero, — interruppe il gobbo, — ma comprenderete che debbo pensare non solo al presente, ma anche all'avvenire..... E' vero che ora mangio e bevo come un signore e dormo in una camera da principe, ma quando sarò più vecchio..... Sa, per caso, voi volete a morire prima, se non avrò un po' di capitale che farà?..... E se un giorno si vorrano a scoprire.....

— Taci, ti dico! — esclamò il Rentier. — Ti ripeto che mille franchi sono troppi.....

— Non volete darmeli? Sia bene..... Non parliamone più..... Se che mi rimane a fare.....

— Andrete a denunziarmi?

— Non sono tanto stupido..... per farmi arrestare e condannare per falsa testimonianza..... No..... andrò all'estero, e di là vedrò se c'è modo di mettervi d'accordo.....

Il signor Vernier trasse un profondo sospiro, cavò di tasca un portafogli, guardò bene che nessuno lo vedesse e porse sette biglietti da cento al gobbo, che li contò lentamente.

— Ne mancano tre — disse.

— Te li darò arrivando a Sennecy; non li ho qui.

— Allora partiamo subito?

— Gli altri sono ancora qua?

— Chi? Le donne e il parroco?

— Sì.

— No; sono già partiti.

— Montiamo allora negli altri di Sennecy in una di quelle vetture.

L'albergatore aveva fatto attaccare a tutte le vetture di cui disponeva per rimpatriare i contadini venuti dai dintorni.

Il signor Vernier ed il suo *factotum* presero posto in una di esse. Due ore dopo giungevano a Sennecy.

Gerdin seguì il Rentier nella sua camera per ricevere i trecento franchi che ancora gli erano dovuti.

Pochi minuti dopo la sua uscita, Vernier bussò picchiava alla porta.

— Entrate — disse.

(Continua).

La folla suicida a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 18:

La mania suicida fa progressi spaventosi. Stanotte la diciottenne Lucia Solami, domestica romana, per dispiaceri amorosi, si avvelenava con ammoniaca. La Solami venne trasportata all'ospedale in istato gravissimo.

Stamattina Margherita Onpatoli, veneziana, da Chieti, per dispiaceri di famiglia, si precipitò dal quarto piano. Essa si trova ora all'ospedale moribonda.

Verso le undici di stamane Augusto Peretti, ventiquattrenne, dopo aver passeggiato un'ora per viali del Pincio, si avvelenava, e si trova in istato gravissimo. Il disgraziato era disoccupato da parecchi mesi.

Due atti di coraggio e due salvataggi.

Ci telegrafano da Spezia, 20, ore 18:

Il carrettiere Mauro Giuseppe Edoardo il bambino Ferrari Giuseppe, caduto in mare nelle vicinanze dello stabilimento Solene.

Lo studente Cappelli Attilio, non curando il pericolo al quale si esponeva, si gettava in mare completamente vestito, e salvava da morte certa un tal Raimondi Giovanni, al quale s'era capovolto il sandolino, a distanza di 30 metri dallo stabilimento Solene. Il Raimondi era insoperto nel mare e sarebbe certamente perito.

CHIACCHIERE PARIGINE

Nozze di diamanti! Il giornale-idolo — Un boia automobilista.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 20, ore 20.

Nella chiesa della Maddalena, fra una gran folla di curiosi, si celebrò oggi, a mezzogiorno, una Messa solenne per le nozze di diamante della prima coppia maritata in quella chiesa, dopo la sua consacrazione definitiva, nel 1842. I due sposi, coniugi Nicolas, egli di 88 anni ed ella di 81, erano circondati da quattro generazioni di loro discendenti, a capo dei quali stavano due bei fanciulletti, Matilde e Carlo, di cui i coniugi Nicolas sono i bisnoni; in tutto, i parenti erano cinquantasei. La sposa portava con gran distinzione l'abito di seta nera con trine bianche, e lui, lo sposo, un uomo piuttosto magro, sembrava un vecchietto d'una cinquantina d'anni, anzichè di 88.

Il signor Nicolas al tempo della Comune era già capo lampista del suo passello, ufficio che tuttora esercita con grande attività.

Il parroco della Maddalena, prima di celebrare la Messa, dirigeva agli sposi la seguente allocuzione: «Sessant'anni or sono voi foste i primi ad entrare in questo tempio; voi foste i primi fedeli di cui Dio abbia benedetto l'unione; allora, come ogni, eravate circondati da parenti ed amici; al vostro lato stavano coloro che vi avevano preceduti nella vita; oggi vi fanno invece corona quelli che vennero dopo.»

Usciti appena di chiesa per recarsi al gran pranzo di gala, il signor Nicolas accese la pipa, che fuma arrabbiatamente dall'età di dieci anni, in onore della Società contro il tabacco.

***

Che il giornalismo sia un mercimonio è una fra quelle cose che tutti dicono, benchè probabilmente pochi siano quelli che così la pensano, ma che il giornale sia un idolo è tal cosa che non avevamo ancora udito.

Stamane il *Matin*, con legittimo orgoglio ci ha narrato quanto segue: Il dottor Barnat, medico militare partecipò all'assalto di un villaggio africano che aveva mascherato i bagagli del colonnello Marchand, allora semplice capitano. Quando le truppe francesi fecero il loro ingresso in Sung Bac, il dottore Barnat, entrò in una casa, scoperse al luogo degli idoli, scoperse sul soffitto, un oggetto piatto, affumicato che, al dire della guida, era circondato da grande venerazione. Colla massima precauzione distaccò dal soffitto il bizzarro idolo, che poi non grande sorpresa riconobbe consistere nel numero 13 giugno 1894 del *Matin*, giornale che era stato trovato fra i bagagli saccheggiati del Marchand e che aveva suscitato nell'animo di quei selvaggi un senso di mistero, a causa della bianchezza della carta coperta di macchioline nere. C'è appena bisogno di dire che, passato il primo stupore, tutti dichiarono in sacrilego rito. Ma pur troppo il sacro foglio, distaccato dal suo luogo, dopo otto anni di adorazione e di affumicazioni, andò in polvere.

«Oh caducità delle divine, come delle umane grandezze!»

***

Suppongo che nessuno penserà di contraddirmi quando dirò che l'automobilismo è oggigiorno quello che era una volta la guerra: cioè lo *sport* dei Re e dei grandi signori. In Francia per vero dire, Loubet preferisce allo gioie degli ottanta chilometri l'ora, quelle che gli procurano il guidare due focosi cavalli, ma, in mancanza del presidente della Repubblica, altri elevatissimi funzionari onorano del loro affetto l'automobilismo. Fra essi è l'estinto signor Deybler, «esecutore delle opere giudiziarie», come suona il suo titolo ufficiale di boia. Ieri adunque Deybler stava godendo i meritati ozi, (che il signor presidente della Repubblica sarà sempre di prolungargli più lunghi possibili), stava dunque sopra un automobile e andava con una velocità di cinquanta chilometri all'ora, sulla strada che da Parigi conduce a Kreis, dirigendo da sè la sua macchina, con la stessa abilità con cui dirige quell'altra macchina che voi sapete, quando ecco sorgere di fronte a lui due gendarmi, i quali vedendo venire quel bolide si collocano arditamente attraverso il suo cammino e gli intimano, da lontano, di fermarsi. Deybler, ossequiente alle leggi del proprio paese, di cui è l'esecutore definitivo, si ferma ed alle ingiunzioni dei due modesti rappresentanti delle Autorità si lascia condurre dinanzi al commissario di polizia. Si vide così allora in mezzo a due carabinieri, quegli che durante le sue funzioni è scortato da interi battaglioni, che fanno ala al suo passaggio. Il boia di Parigi sarà condannato ad una forte multa, ma, per fortuna, la severità della legge non lo condanna alla ghigliottina, altrimenti come farebbe ad operare se medesimo? Ci sarebbe proprio stato il caso di..... perdere la testa.

Il Governo russo impedisce a Tolstoi di andare all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 21,5:

Un dispaccio privato da Pietroburgo dice che Tolstoi, il quale voleva partire per l'estero, se è stato impedito dalle Autorità russe, le quali gli rifiutarono il passaporto.

Il Re di Grecia partito per Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 16,30:

Il Re di Grecia è partito nel pomeriggio per Pietroburgo per assistere al matrimonio del principe Nicola di Grecia colla granduchessa Elena.

La *Dante Alighieri* a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 14:

Nella prima quindicina del prossimo ottobre si inaugurerà a Parigi una sezione della *Dante Alighieri*. Dopo molte discussioni il deputato De Marinis fu scelto dal Comitato come oratore ufficiale per l'inaugurazione. Si prevede che questa cerimonia, cui parteciperanno il nostro ambasciatore Tornielli, la colonia italiana e parecchi uomini politici francesi, riuscirà una solenne dimostrazione di simpatia verso l'Italia.

Il "re dell'acciaio" in Europa.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 12:

Secondo il *New York Herald*, Schwab si recherà in Europa per completare l'opera di Morgan ed organizzare le officine del *trust* dell'acciaio, e riportare le operazioni. I membri del *trust* avevano dapprima progettato di fondere le officine metallurgiche inglesi e tedesche con quelle americane.

Proteste contro il blocco dei porti venezuelani.

New York, 20 (Stefani). — *L'Herald* ha da Wilhelmstadt che la Germania, l'Inghilterra e la Francia protestarono contro il blocco dei porti venezuelani. Il Venezuela darà domani la sua risposta.

I generali boeri ad Utrecht.

Ci telegrafano dall'Aja, 20, ore 14,20:

I generali boeri sono partiti alle ore 8,55 per Utrecht, accompagnati da Fischer, Weyman, Volmarans, Leyds ed altre notabilità boere.

La visita di Krüger avrà dunque un carattere di conferenza.

Un convoglio distrutto da banditi marocchini.

Ci telegrafano da Orano, 20, ore 12,30:

Giunge la notizia che una banda di predatori marocchini, nei dintorni di Ainben Khail, assalì un convoglio di cammelli, carichi di provvigioni.

Le truppe, che scortavano la carovana, impegnarono una battaglia. Vi furono 15 morti e numerosi feriti.

La Francia acquista territorii presso Macao.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 21,10:

Telegrafano da Hong-Kong che l'acquisto di un territorio presso Macao da parte della Francia è ufficialmente confermato. Si afferma che la Francia voglia stabilire colà un Sanatorio.

Come sono trattati i giornalisti in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 21:

La stampa unanime biasima la proibizione fatta ieri a Pamplona ai giornalisti di entrare nel forte di San Cristobal. Tutti i giornali diedero ordine ai loro corrispondenti di cessare ogni servizio di informazione e ritornare immediatamente. Pare che il generale Weyler sia molto malcontento di questo incidente, avendo egli firmato i permessi d'entrata ai giornalisti. Avrebbe rassegnato il direttorio.

Il telegramma all'imperatore Federico a Cromberg.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 16:

Si ha Cromberg che stamane si è inaugurato colà solennemente il monumento all'imperatore Federico. Vi assistettero l'Imperatore, l'Imperatrice, il Granduca e la Granduchessa di Baden, il Principe ereditario, altri membri della famiglia imperiale, Autorità civili e militari e grande folla.

Da Pietroburgo.

I 25.000 rubli di Loubet — Il raccolto dei grani.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 18:

È stato deciso che i 25,000 rubli dati da Loubet, in occasione del suo viaggio in Russia, siano destinati alla creazione di un Asilo notturno. Inoltre saranno distribuiti 500 rubli ogni anno per sovvenire le famiglie povere della colonia francese.

— Il raccolto di quest'anno in Russia è al disotto della media. I grani d'inverno diedero un buon raccolto nella maggior parte delle provincie, eccetto in quelle del Basso Volga, di Giuliza, di Saratow. I grani di primavera fallirono nella provincia di Vitchsk, della Tauride, di Saratow.

Da Buenos Aires.

La scomparsa dell'epizootia - La riapertura dei porti inglesi

Ci telegrafano da Buenos Aires, 20, ore 15:

Il ministro d'agricoltura ha dichiarato in Senato che ogni traccia di epizootia è scomparsa nel territorio argentino.

— La riapertura dei porti inglesi, nonostante attualmente a Londra, non dipende più che dal Governo inglese.

Gravi violenze per la vittoria di un concorso musicale.

Scrivono da Fontedura, 18:

Mentre il convoglio tranviario proveniente da Pisa giungeva ieri sera, ad ora tarda, a Navacchio, venne circondato da una turba di forsennati armati di bastoni.

Sulla tramvia si trovavano numerosi cittadini di Fontedura; e la brutale rappresaglia contro i passeggeri fu occasionata a causa del trionfo riportato dalla nostra Musica al Concorso di Torino (ove quella di Navacchio riportò il settimo premio).

Vennero accesi delle cataste di fuoco lungo la linea tramviaria, e con torce di resina, mentre il convoglio rallentava la corsa, quei forsennati riuscirono a penetrare nei carrozzoni, tentando di colpire i viaggiatori. Avvennero delle scene di spavento. Dalla strada furono lanciate pietre, cercarono di cacciare, a perdo le donne, salite sul convoglio, gettarono pugni di polvere e graffiarono.

Non mancarono le più sozze e triviali invettive. Molti furono i contusi e alcuno ebbero i cappelli e le vesti lacerati.

La furia, in momento pericoloso, non riuscì a mettere in fuga quella pleiaglia.

E se non avvenne un conflitto gravissimo si deve al senno dei postadersi che sopportarono con rassegnazione le violenze dei vandali.

Tutta la nostra popolazione ha appreso con vivo disgusto le scene violenti di ieri sera. E pensare che il nostro paese, quando conobbe l'esito felicissimo riportato dalla Musica cittadina al concorso di Torino, festeggiò con solennità il ritorno dei vincitori, ma, da vero popolo civile e educato, con insulti, non diede una malmenata ai vinti di Navacchio!

Tutti i convogli tranviari sono assistiti dalla forza pubblica.

Durante le notte sono stati inviati a Navacchio rinforzi di carabinieri dalle stazioni circonvicine.

SPORT

SPORT MILITARE

Il *raid* internazionale Bruxelles-Ostenda.

La storia dei raids — I campioni americani — L'ultimo raid europeo — La prova odierna — 121 concorrenti — Sette rasse di cavalli — L'entusiasmo dell'Italia.

Nella *Stampa* di parecchi giorni addietro già parlammo dell'arruolamento ippico militare che nel Belgio sta per effettuarsi. Nel precedente articolo parlammo della mentalità e dell'importanza di questo *raid* militare, organizzato a pochi giorni di distanza dal Concorso ippico di Torino.

Oggi, prima di registrare un nuovo importante risultato in materia d'ippica e di sport militare, sarà opportuno parlare dei concorrenti alla grande prova odierna, ricordando i campioni delle precedenti.

Il cavaliere che partecipò al *raid* fu mezzo di dimostrare tutte le sue qualità d'abilità, di resistenza e di audacia.

Il *raid* (prova ippica militare su lunga distanza), che molti credono d'importazione americana, fu specialmente dai nostri antenati. Diremo piuttosto che fu la guerra di secessione americana che ha rimesso in uso i *raids*, ed ha fatto definitivamente entrare questo genere di prova ippica nelle combinazioni strategiche della guerra moderna. Fu la cavalleria americana che inaugurò la serie di queste corse nel territorio nemico.

La velocità è stata in occasione della suddetta guerra piuttosto piccola. Si andava generalmente al passo, in ragione di 5 a 6 chilometri all'ora, ma i cavalieri stavano in sella 20 ore su 24. Uno dei più famosi capi della cavalleria del Sud, Morgan, fece il suo primo *raid* con un migliaio di uomini; durante 24 giorni percorse 1000 chilometri, attraversò 17 città, e distrusse per 50 milioni di materiale, appartenente al Nord. Una volta, fra le altre, Morgan fece una marcia di 145 chilometri in 35 ore.

Un altro cavaliere famoso fu Forrest. I suoi uomini marciarono più volte 24 ore senza fermarsi, non badando di rovinare i propri cavalli, ma ricuri di ritrovarne altri nei paesi che dovevano attraversare.

Il più celebre di questi arditi cavalieri americani fu Stuart, comandante un Corpo di cavalleria regolare agli ordini di Lee. Il suo *raid*, del giugno 1862, è rimasto memorabile; i suoi uomini rimasero 45 ore in sella, coprendo 222 chilometri.

L'ultimo *raid* in Europa si effettuò su tratto Vienna-Berlino. Il vincitore fu un cavallo già appartenente all'esercito belga, e rifornato.

Mercoledì, 27 corrente agosto, avrà luogo il primo *raid* internazionale fra Bruxelles ed Ostenda.

Le condizioni del *raid* sono di percorrere 136 chilometri nel minor tempo possibile.

Per essere ammesso al *raid*, a cui si scrissero ufficiali di tutte le principali nazioni, occorre aver vinto delle prove preliminari.

Il re Leopoldo ha offerto per questa prova un magnifico vaso in *vermeille*, stile Luigi XIV.

Egli riceverà i concorrenti allo chalet di Marchiennes.

La prova sarà corsa a *cronometro*. La partenza avrà luogo a Bruxelles, da piazza Saint-Josse-ten-Noode, di cinque in cinque minuti e per gruppi di cinque o sei cavalieri.

Tre controlli sono fissati sul percorso, e cioè a Vronsbodegem, a Syngem ed a Croisecamp.

Il Governo belga prepara grandi feste in onore dei concorrenti, che ammontano a 141.

Le iscrizioni si sono chiuse domenica sera.

Il Belgio sarà rappresentato da 72 ufficiali, la Germania da 2, l'Inghilterra da 2, la Grecia da 1, l'Olanda da 3, la Norvegia da 1, la Russia da 4, la Svizzera da 2, la Svezia da 1, la Francia da 20.

Se si classificano i cavalli dei concorrenti per razza, si ottiene il seguente risultato: meno sangue 69 cavalli; puro sangue 32; irlandesi 26; indigeni 5; inglesi 4; americani 2; normanno 1; anglo-arabo 1.

Nessun italiano parteciperà al *raid*. L'assenza della nostra cavalleria è vivamente commentata all'estero. L'Italia che in occasione del recente Concorso internazionale ippico ha visto il suo invito onorato dall'adesione delle principali Potenze, ora più d'ogni altra in dovere di essere rappresentata a questa prova internazionale, nella quale forse i campioni italiani avrebbero ottenuto risultati onorevoli, e, ad ogni modo, riaffermato quella nota di fratellanza internazionale che appunto qui a Torino si era iniziata.

v. s.

CICLISMO.

Le corse di Diano Marina.

Ci scrivono da Genova, 19:

Eccovi l'esito delle corse di Diano Marina:

GARA MONUMENTALE: Lo Novaro Nicola; 2o Secchi-Marri; 3.o Novaro Enrico.

GARA DIANO MARINA, libera a tutti: 1o Mistretta, di Savona; 2.o Ferioni, di Oneglia; 3.o Tarì, di Savona.

GARA JUNIORES, riservata a ragazzi inferiori agli anni 18: 1.o Fabiola, di Porto Maurizio; 2o Novaro Enrico di Diano Marina; 3.o Brea, di Oneglia.

GARA TURISTI: 1.o Mistretta-Scotto; 2.o Bovis-Langiavero.

Singrossi a Parigi.

La sua «tournée» in Germania.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 19,50:

Da due giorni si trova a Parigi il corridore milanese Filippo Singrossi (Fiandesi). Alla fine del mese ei recherà in Germania, dove prenderà parte a tutti i grandi premi. Si misurerà in un match con Ellegaard e Meyers.

Ora si allena al velodromo Buffalo assieme agli italiani Brunari e Carapezzi.

Una vittima del ciclismo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 23:

Stamattina a Campo Verano è stata fatta l'autopsia cadaverica della vittima del ciclismo, Francesco Bruni.

Il giovane ciclista ieri sera stava allenandosi al velodromo di Porta Salaria. Durante dall'ultima curva, durante la volata finale, urtò violentemente contro un ciclista che andava moderatamente.

Nella caduta il Bruni riportò gravi ferite. Raccolto dal corridore Caladini, venne accompagnato all'Ospedale della Consolazione, dove spirò alle 22,45.

La V Gara generale di tiro a segno nel 1905 a Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 21,20:

Il Consiglio di presidenza della nostra Società mandamentale di tiro a segno ha fatto pratiche a mezzo del prefetto per ottenere l'autorizzazione di tenere a Milano la V Gara generale di tiro a segno nel 1905, all'apertura del valico del Sempione.

Il sindaco Mussi ha trovato molto opportuna la proposta ed ha subito egli stesso firmare la richiesta al Ministero.

Anche l'Autorità locale ha fatto buon viso alla proposta, appoggiandola calorosamente presso il Ministero della guerra.

I ginnasti italiani in Francia.

A complemento del telegramma già pubblicato aggiungiamo:

Nella gara di squadre la «Colombo» fu inappellabile e vinse il primo premio di eccellenza. L'undici Ruggeri, di Roma, che faceva parte della squadra, vinse il primo premio con corona nella gara atletica; il ginnasta Cyleo, di Genova, ebbe il primo premio con corona nella gara artistica. Alla premiazione il presidente della «Colombo», cavaliere Giuseppe Oberti, portò ai ginnasti francesi il saluto dei ginnasti italiani e fu applauditissimo.

Lo sciopero alla Santhià-Borgomanero-Arona

Una visita ai lavori — Difficoltà superate — Lo sciopero — Il disciolto dei capi — Spontaneamente — L'accampamento militare — Il servizio di P. S. — Il cav. Mangiarotti — La fine dello sciopero — Previsioni sulla fine dei lavori.

Ci scrivono da Novara, 20:

In vista del prolungarsi dello sciopero, ho voluto fare un'escursione sul posto.

La linea che parte da Santhià e corre su un felice altipiano fino a Gattinara, prima di arrivare ad Arona deve attraversare un numero non trascurabile di gallerie. La collina, nel cui seno debbono essere fornite anichè mazzi nocciosi, sono argilla, ghiaia e copiosissime sorgenti d'acqua, e i lavoratori incontrano un grande complesso di difficoltà.

A Carcegio la galleria sono tre, di una lunghezza di metri per ciascuna; a Romagnano l'unica galleria che si sta praticando è di oltre 300 metri; a Gattico è di oltre 3 chilometri e mezzo; l'ultima, quella detta della Carmagnola, è di poco più di 200 metri.

Qui i lavori sono procedati per circa 100 metri.

Fatti pochi passi, l'umidità mozza il respiro e le stillicidio incessante si converte quasi in una continua pioggerella, onde c'è una specie di inondazione, che richiede l'incessante lavoro delle pompe. Sennonchè l'acqua, combinandosi collo strato di arena finissima, produce una poltiglia talmente fitta e attaccaticcia da arrestare il lavoro delle pompe per l'ingorgo delle valvole, e neutralizza gli sforzi dei lavoratori, costretti assiduo a lottare per la libertà dei suoi movimenti.

I pozzi costituiscono i punti di attacco lungo il corso della galleria. Essi scendono fino al livello del tracciato, quindi si biforcano. Siamo così nel più profondo di essi (a circa 60 metri), e vi posso dire che la sensazione provata è delle più strane. Oscurità fitta fino a 20 o 25 metri, caldo asfissiante; quindi fresco e freddo umido. Giunti al fondo osservammo i lavori e l'ambiente. Lo stillicidio qui è come pioggia dirotta. Tre tubi hanno comunicazione con un motore, che sta sopra; uno trasporta l'acqua fuori del pozzo, l'altro immette il vapore in una piccola motrice che sta giù nel fondo e che funziona pel rincalzamento delle acque sorgive; l'altro serve allo scarico del vapore. Il motore che sta sopra, della forza di 9 cavalli, fa agire due enormi volanti, per la salita e la scritta dei cestelloni di lavoro e dei gabbioni portagente. In fondo sono i lavoratori, insaccati in tele impermeabili, salanti acqua da ogni parte; uno o due fanno un continuo del piccone, altri rivestono di muratura il pozzo, altri estraggono acqua, altri la terra e la melma. I lavori procedono con una lentezza desolante. A mala pena si riesce a scendere un metro e un metro e mezzo ogni mese!

Spesso trovate alla meglio la condizione necessaria per un giro di muratore; si costruisce: costruita, tutto crolla, si sfascia, e bisogna ricominciare da capo.

Di questi pozzi ne ne contano sette o nove.

Lo sbocco della galleria è alla cosidetta Serba, una località [illegible], a varie centinaia di metri da Gattico. I lavori non sono che a una quarantina di metri, e le difficoltà sono assai maggiori che altrove, per la qualità del terreno e lo spessore delle strata di terra porosa che dà luogo alla scolatura delle vene sorgive.

Gli operai lavorano nella galleria otto ore, e riposano 16; hanno il cambio regolare.

Lungo tutto il tracciato della linea sono occupati altre 5000 lavoratori, di cui i meridionali non sono più di 250. La paga dei muratori è di circa L. 4, di L. 3 50 per gli altri, e già fino a un minimo di L. 2.

In tutta la linea dirigono i lavori nove ingegneri, alla dipendenza del cav. ing. Mangiarotti, direttore generale dei lavori.

L'attuale sciopero è scoppiato così, a quel che si dice: Un certo Facchinetti, un ex-muratore, capo-lega, si impuntò a voler fare ammainare la paga ai muratori, e indusse tutti gli operai a fare atto di solidarietà, promettendo loro un movimento a breve scadenza, a proprio vantaggio. Lo sciopero scoppiò, non totale, fortunatamente, che avrebbe portato un disastro tale da far retrocedere i lavori di almeno sei mesi, perchè l'acqua colatizia avrebbe corroso le pareti, e per la formazione dei cosidetti *fornelli*, o falle negli strati di terra superiore, ne sarebbe conseguito il franamento e l'otturamento della galleria, cioè l'annientamento dei lavori compiuti.

La resistenza del cav. Mangiarotti e il pronto intervento del rappresentante della Federazione edilizia, Quaglino, scongiurarono il pericolo. Il Quaglino dichiarò lo sciopero insensato. Egli prima aveva conferito col cav. Mangiarotti, e aveva preso visione dei registri e degli assenti due mesi or sono avvenuti.

Persino la Camera del lavoro di Novara riprovò lo sciopero. Il movimento cessò appena nato.

Intanto nel posto perdura l'accampamento militare; gli imbocchi, i pozzi, e ovunque si lavora, sono custoditi da soldati. Le compagnie sono due, comandate dai capitani Ciccorella e Bertolini. Il servizio di pubblica sicurezza è diretto con praticità, solerzia e criterio energico e tollerante insieme dal vice-commissario avvocato A. Zamburlini.

Il cav. Mangiarotti dichiarò che la Direzione era decisissima a resistere ed a ricorrere ai molti disoccupati che vengono a chiedere lavoro.

Nulla accadendo di straordinario e di imprevisto, i lavori potranno essere ultimati per la cadente 1906. E la ferrovia verrebbe così inaugurata la primavera susseguente.

Improvvisa ricomparsa dell'afta epizootica.

Ci scrivono da Domodossola,

Quel quadro, composto di sentimento e di comicità, è una delle migliori cose della commedia. Tutti amiamo, colla partenza di Maddalena, fuggire la gioia e la forza di cui prima erano lieti. Non tutti; solo Adolfo, la madre, è lieta: è felice per la prima volta dopo la morte di Carlo: perchè la partenza di Maddalena, il nuovo suo matrimonio restituiscono a lei tutte intiere le memorie del figliuolo, di cui prima era gelosa.

L'ultima scena è lo sviluppo preciso e smodato del tema dominante. E la scena, per voler essere rigorosamente completa, riesce nella sua rigidità di logica a soffocare intorno lo spirito della naturalezza. Ma vi sono pur in essa momenti così delicati e squisiti di poesia, che il pubblico l'ha accolta, come tutti gli altri atti, con applausi calorosi e convinti.

Un successo, dunque: un simpatico successo. Per chi conosca come il Bracco, e dà esempio di valore e di attitudine teatrale non indubbi, non è oggi il momento di usare tutta la severità della critica e andare in cerca delle debolezze e delle mende perdonabili anche in coloro che eccellono meno felicemente di questa nuova promessa del teatro veneziano. Certo si potrebbero obbiettare parecchie cose e nella condotta del tipo della *Fedora* e nel modo di sviluppare il tema; certo si potrebbe dire al Bracco: Ah! se voi foste disceso più addentro e con voi aveste fatto discendere il pubblico, nell'anima della protagonista, e avesto più larga fatta l'analisi del suo caso, e più *sensibile* che non fu un semplice racconto il risveglio di lei alla nuova vita, al nuovo amore; cosa tanto sicura, come se avrebbe riuscita più piena la commedia e più completa ancora la figura!..... Ma ho detto di non voler mettere ora di fronte alla forma o alla bellezza di questo primo lavoro ciò che vi è di discutibile o di meno forte. Del resto, la brevità del tempo non me lo concede. Rimoviamo dunque il saluto a questo giovane valoroso e attendiamo da lui ora fiducia la promessa commedia su *Carlo Goldoni*, che ci promette.

L'esecuzione fu ieri sera una meraviglia di compattezza, di verità, di naturalezza. Ferruccio Benini (Alessandro), la Bonini-Sambo (Adolfo), la Bonini-Dondini (Maddalena), la Ezaon-Pardini, il Menestri, il Sambo, tutti insomma, senza eccezione, furono interpreti ideali.

Come anche le migliori nostre Compagnie italiane hanno da imparare da questa schiera ammirabile di artisti, a cui Ferruccio Benini dà il primo esempio di valore, di studio, di gradezza e di verità!

di.

La "Germania" di Franchetti al teatro Grande di Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 20, ore 23,30:

Al teatro Grande c'è stata la prima di *Germania*. Assisté il Franchetti. Gli artisti ed il maestro hanno avuto grandi ovazioni.

Il teatro era splendido.

Applausi a Mascagni.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 23:

Mascagni stasera presenziò l'esecuzione delle *Maschere* al Politeama. La folla lo applaudì. Dopo lo spettacolo, l'Impresa offrì al maestro un banchetto.

Per l'Arte sacra musicale.

Una notizia che potrà consolare gli amanti delle nostre tradizioni artistiche è quella che ci viene da Londra, ove l'arcivescovo cattolico di Westminster ha deciso che le scelte della musica da eseguirsi nella nuova cattedrale, debba cadere unicamente su opere non posteriori al secolo XVI.

È noto che oltre alla celebre Abbazia di Westminster, consacrata al culto anglicano, ove l'iniziativa dell'elemento cattolico si adoperò per l'erezione di una nuova cattedrale intesa al nostro culto. Ed è per ciò tanto più significativa la deliberazione riportata: perchè una direttiva come gli storni, sul la riforma della musica sacra fra noi si ispira, si diffonderà nello stesso colonialistico: attendo un ritorno all'antico, utile quale antidoto contro i moderni travisamenti.

«Latte d'amore», la novissima commedia in tre atti di L. Dursate, che andò in iscena ieri sera al teatro Gerbino, ottenne dal pubblico — un eccellente pubblico, composto in massima parte di amici, conoscenti e colleghi dell'autore, ed animato dalle migliori disposizioni — un successo che, se proprio non si può definire grande e sincero, almeno può essere chiamato rumoroso..... strepitoso.

Il pubblico applaudì con quanto mani, quanti piedi aveva, e mostrò di prestare ai melodrammatici, quanto ai delorosissimi casi di Giorgio di Brancastello, di Valentina, di Emilia Wanson, la più grande attenzione.

Questo per la cronaca della serata: quanto al fare una critica del lavoro, davvero crediamo che non ne metta conto.

L'autore, il quale sembra aver studiato con particolare amore tutte le ultra-romantiche, ultra-false, ultra-decrepite produzioni drammatiche del 1830, o giù di lì, ci ha rabbonciato in queste *Lotte d'amore* quanta vecchie stranezze, quanti dialoghi convenzionali si possono leggere nei vecchi *feuilleton* di quella benedetta epoca, eppoi non uno dei suoi personaggi pensa, sente, vive.

Lo stesso spunto del lavoro, il solito sacrificio della solita fanciulla povera, la quale rinuncia di sposare il solito marchese rovinato e crivellato di debiti, perchè quest'uomo, che ella ama, possa, col solito brillante matrimonio, salvare il suo onore e la sua fortuna, è cosa tutt'altro che nuova.....

E se aggiungiamo a ciò il solito cornuto cattivo, nella caricatura di pranzatico incontrato nell'occhio, lo stercotipato vecchio servitore fedele, l'immancabile parevento, dietro cui la disgraziata moglie «ode tutto», e la sua brava rivoltella, che entra in iscena al momento voluto..... avremo detto tutto.

O meno mal l'autore ha potuto scrivere, sotto il titolo del suo lavoro: *Scena dell'aristocrazia farisea, epoca moderna?*

Mono *aristocratiche*, meno *farisei*, meno *moderne* di così quella scena, davvero, non potrebbero essere.

La riapertura del teatro Balbo. — Ieri sera si è riaperto il simpatico teatro di piazza Bodoni, con la prima recita della comica Compagnia milanese diretta dall'artista F. Grossi.

Il rappresentò per la prima volta, l'*Orient-Express*, una binarria dal tedesco, in tre atti, di Kadelburg e Sbatzan.

La novità comica piacque al pubblico, che applaudì più volte gli esecutori, fra cui si contano buoni elementi, vecchie e gradite conoscenze.

Cani ricordiamo il Grossi, la Revel, la Zanolotti, il Cavenago, il Forri, il Carli, il Gadella, il Chittanoz, il Fiandi e il Guttoni, che per tanti anno furnono del loro meglio per divertire i frequentatori del Balbo.

La I^a Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 20 agosto.

Entrate a pagamento N. 1447; azionisti 741; espositori 765; comitive militari 51. Totale N. 3004.

***

Oggi la Musica del 21.o fanteria suonerà alle ore 17,30 alle Belle Arti (Chiosco Talucchi) — La Musica municipale nei pressi delle Fontane monumentali, alle ore 20,45 — La Musica «Umberto I» sul viale dei Scopiri *(Ristorante Russo)*, alle ore 20,45.

***

Si rammenta che l'ingresso serale all'Esposizione venne ridotto, per tutto agosto, a centesimi 25, e che l'Esposizione è sempre aperta le sere di sabbato, martedì, giovedì, sabato e domenica.

Il pubblico può visitare le gallerie delle Belle Arti, l'Esposizione vinicola, che sono sempre aperte alla sera.

Sono pur sempre in esercizio, durante le serate popolari, l'Armonia dei colori, le Fontane luminose e tutti i divertimenti dell'Esposizione.

Ciò si provede che per i due giorni festivi 7 e 8 settembre vi sarà a Torino ed all'Esposizione un fortissimo concorso di spettatori.

Vi saranno dei treni speciali e verranno numerose comitive operaie comprendenti circa 10 mila persone.

Per la sera di domenica, 7, il Comitato dell'Esposizione ha ordinato all'apprezzatissima ditta torinese Ottino una grande e fantastica illuminazione del parco dell'Esposizione. Il mago *Ottino* si ripromette di trasportarci nel paese delle meraviglie e di farci ammirare ad una vera festa della luce e dei colori.

Inaugurazione rinviata.

Riceviamo e pubblichiamo:

«Visto che tutte le proposte dei festeggiamenti presentate dalla Commissione ceremonia al Comitato dell'Esposizione, andarono fallite pel mancato appoggio del soldatto, la Commissione ha deliberato di non fare l'inaugurazione del padiglione che doveva servire come centro di tutti i divertimenti.

«Per la Commissione

«Il presidente: *F. Grosier.*»

***

Siamo, d'altra parte, informati che l'inaugurazione si farà ugualmente, svolgendo qualche dissenso manifestatosi tra la Commissione degli esercenti e il Comitato dell'Esposizione. Questo, infatti, ci comunica che l'inaugurazione del Padiglione dei Festeggiamenti è stata solo rimandata di alcuni giorni.

CRONACA

LA TELEFONO DELLA «STAMPA» SOCIETÀ IN. N. 1238.

In udienza dal Re.

Ci telegrafano da Racconigi, 21, ore 11,25:

Stamane S. M. il Re ricevette in udienza privata la Deputazione provinciale di Cuneo, Pen. Pivano ed il prof. cav. Gabetto. Gli ufficiali del presidio del 15 fanteria si presentarono pure a S. M. in visita di congedo.

La mania disattenzione del conducenti. — Ieri mattina, sul ponte Vittorio Emanuele I, per la disattenzione non si sa di quale dei due conducenti, avvenne un urto fra un carro guidato dal carrettiere Varrano Giuseppe, d'anni 18, da Santena, ed un carrozzone tramviario della linea Martinetto, condotto da Cambursano Luigi. Nell'urto le vetture tramviarie ebbe la peggio e riportò notevoli guasti. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie personali.

Cattivi effetti del vino. — Ieri, intorno alle ore 18, l'agente ferroviario Gualchi Pietro, d'anni 47, abitante in corso Oporto, N. 31 *bis*, a causa di avverchie libazioni fu colto da morbosa furore ed afferrato un martello si mise a rompere mobili, quadri, stoviglie e qualito gli capitava sotto mano nella propria casa. A far cessare la brutta e pericolosa scenata accorsero, richiesto, due guardie municipali, le quali, con somma pazienza e non con poca fatica, e poco a poco riuscirono a calmare l'ubbriaco energumeno.

— Quasi alla medesima ora, ad un altro operaio, certo Bonino Antonio, d'anni 50, dopo essersi ubbriacato ben bene salla in mente di uccidersi gettandosi sotto qualche carrozzone tramviario in piazza delle Statuto. Però il Bonino prima di mettere in esecuzione la sua idea la comunicò a varie persone, fra cui ad un controllore tramviario della Società Belga-Torinese. Quest'ultimo, per evitare qualche possibile disgrazia, corse alla vicina scalone di polizia in via Cibrario e narrò loro quanto stava per accadere. Subito due agenti si recarono presso il Bonino e riuscirono a calmarlo e ad accompagnarlo a casa, dov'era la moglie sua che lo attendeva ansiosamente.

Grave caduta da una scala. — Ieri, alle ore 16, il falegname Ballesio Giuseppe, addetto allo Officine ferroviarie di Porta Susa, mentre attendeva al proprio lavoro, cadde da una scala a piuoli e riportò diverse lesioni interne. Subito soccorso dai compagni e dal personale delle Officine, il povero operaio venne condotto poi al San Giovanni, ove fu ricoverato in gravi condizioni.

Cavallo in fuga. — Verso le ore 20,30 di ieri un cavallo d'una vettura pubblica, guidata dal cocchiere Cairola Antonio, mentre passava in via Po, si spaventò dei lampi di un grosso cane e si pose a sferrare furiosamente coi calci, al, che ruppe persino le sbarre del veicolo, indi si diede a fuga precipitosa verso piazza Vittorio Emanuele I. Una guardia di città, per nome Camerino Angelo, afferrò l'infuriato animale e, riuscito ad afferrarlo per le briglie, si fece trascinare sino all'angolo di via San Francesco da Paola, dove, coadiuvato da due soldati, riuscì finalmente a fermarlo. Nella carrozza vi erano due signore, le quali furono molto spaventate per l'incidente, ma non ebbero male di sorta: scesero e continuarono il tragitto a piedi.

I ladri. — Un ignoto ladro, approfittando del momento in cui la signora Torta Giacinta, proprietaria di un negozio da rigattiere in via Belvedere, N. 8, si trovava nel retrobottega, s'introdusse nel negozio stesso e rubò due orologi d'oro, del complessivo valore di L. 100.

— Meinardi Giuseppe, mentre dormiva su una panca in corso Regina Margherita, fu derubato del portamonete contenente L. 5.

Un carrettiere disgraziato. — Nel pomeriggio di ieri il carrettiere Vergero Marcellino, d'anni 35, transitava in via San Donato in condotta di un carro carico di mattoni tirato da un mulo. Ad un tratto volle sottare un altro carro, ma in ciò fare il Vergero venne investito da un carrozzone tramviario condotto dal sorvegliante Rigo.

Gettato a terra, il giovane carrettiere riportò gravi contusioni al capo, per le quali i sanitari dell'Ospedale di San Giovanni, ove venne portato e ricoverato, ancora non si pronunciarono sulla guarigione.

Il conduttore il quale aveva fatto tutto il possibile per evitare la disgrazia, appena accorsa questa, abbandonò il servizio.

STATO CIVILE DI TORINO.

23 agosto 1902.

NASCITE 12, di cui maschi 5, femmine 7.

MORTI: Rebaudo Luigia n. Portiglia, di 80 anni, di Torino, casalinga, via Aosta, 21.

Bosco Antonio, id. 80, di Torino, pensionato fabbrica tabacchi, via Borgo Doro, 33.

Bedoyra Carlo, id. 57, di Ivrea, pensionato governativo, via San Quintino, 21.

Coppo Giovanni, id. 70, di Asoglio, agiato, piazza Castello, 18.

Gallo-Pecco T. (ved.) n. Costantino, id. 73, di Rivarolo Canavese, casal., via Napione, 35.

Bertone Giacinta n. Brunetti, id. 61, di Torino, casalinga, via Po, 25.

Furbatto Giuseppe, id. 72, di Volpiano, bracciante, via Cervino, 2.

Oglieco suor Teresa R., id. 68, di Cuneo, relig.

Lorenzi Maria n. Forti, id. 32, di Torino, sarta.

Quaranta F. n. Pons, id. 34, di Ceres, casal.

Negri Adele Maddal, id. 13, di Torino, scolara.

Serantoni Antonia Luigia (ved.) n. Benantasi, id. 65, di Firenze, casalinga.

Gallino Rosa (ved.) n. Camerano, id. 82, di Cavelle Torinese, casalinga.

Vachetta Giuseppe, id. 54, di Lequio Tanaro.

Più 10 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui e domiciliu 16, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

Le manovre nella Valle Gesso.

Ci scrivono da Valdieri, 20:

In quest'anno l'Autorità militare ha voluto dare una speciale importanza alla manovre nelle nostre Alpi.

Non è dato di sapere con sicurezza il tema di quest'ultimo periodo di manovre operanti in qual d'Entraque; però, dal loro complesso, si arguisce che la loro mèta sia l'occupazione del monte Frato Cerno, luogo strategico ed importantissimo, dominante diverse vallate e lo sbocco di due o tre passaggi.

Fin da stamane hanno avuto principio le marcie; e con domani e pendomani avranno termine.

Per domenica, 24, è stabilita una grande rivista.

Corre voce che S. M. desideri passare lui stesso la rivista in truppa, e ne è indizio l'anticipazione di un giorno della fine delle manovre, non potendo diversamente il Re, pel suo viaggio a Berlino, venire da qui.

Per il campo militare.

Ci scrivono da San Michele Mondovì, 20:

Col giorno 31 corrente saranno qui le truppe che prenderanno parte alle manovre militari.

Quest'Autorità comunale, che, all'uopo, affidava ampio mandato al cav. maggiore Parola, seppe ordinare e disporre ogni cosa in modo che ufficiali e soldati siano con il minore disagio alloggiati, accampati.

Gli ufficiali di cavalleria, con i comandanti la due Brigate, prendevano stamane alloggio nell'antica villa Reale, proprietà ora del cav. Lanza; ed uno dei comandanti superiori è destinata la camera dove, più volte, ebbe a dormire il compianto re Umberto.

Il generale di Divisione nob. a Vicoforte, per meglio poter visitare gli accampamenti e dirigere le operazioni guerresche.

Un manifesto, affisso in varii luoghi del paese, invita la popolazione a mostrarsi, in quella circostanza, cortese e ospitale.

ULTIME NOTIZIE

I generali boeri da Krüger.

Una conferenza animata.

Un Libro di Cowal - Lucas Meyer non sarà ospelto in Europa

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8:

Dispacci dell'Aja danno resoconti della conferenza avvenuta fra i generali boeri ad Utrecht, in casa di Krüger. Una corrispondenza al *Daily Mail* annuncia che vi furono due riunioni, una alla mattina, l'altra nel pomeriggio; quest'ultima durò più d'un'ora e, secondo certe voci, pare che sia stata agitatissima. Si dice che Krüger avrebbe biasimato vivamente i generali perchè hanno persuaso l'abbandono dell'indipendenza boera. I generali ricevettero l'annuncio che alcuni posti erano loro riservati al Consiglio legislativo della nuova colonia.

Il generale Dewet ha quasi finito il suo libro sulla guerra, Luigi Botha e Delarey ne scriveranno la prefazione.

Le notizie che vengono dall'Aja dicono che le Autorità boere avrebbero deciso che la imminente visita di Lucas Meyer abbia luogo non più in Europa, ma in Africa. Si eviterebbe così la cerimonia funebre, la quale potrebbe dar luogo a dimostrazioni anti-inglesi, che i generali boeri desiderano evitare.

Il contegno delle Autorità militari durante la guerra anglo-boera

Gli «afrikandars» domandano un'inchiesta.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 6,30:

Un dispaccio dal Capo al *Daily Telegraph* annuncia che i membri del Governo del Capo, estenuati dalla lega degli *afrikanders*, decisero di chiedere una minuta inchiesta su ciò che fu fatto dalle Autorità militari durante la guerra. Essi considerano la Commissione d'inchiesta, già accordata dal Governo imperiale, come inconcludente. Tale Commissione ha infatti ordine di non occuparsi che dei casi in cui le pene o le multe ancora non furono pagate. Ora un gran numero di multe furono già pagate, le vittime non hanno quindi alcun ricorso; pranco questa Commissione. Il Parlamento del Capo conta, per esempio, un suo membro che fu subito la pena dei lavori forzati col ha lavorato coi detenuti nelle via di Capo Town, per un delitto di pura forma.

La convenzione di Bruxelles.

La difficoltà della Germania e dell'Austria.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9:

Il *Morning Post* ha da Bruxelles che l'accordo concluso fra le Potenze circa la [illegible] di Bruxelles corre pericolo di non essere messo in discussione in seguito all'attitudine della Germania e dell'Austria.

Lo Scià ospite del Re d'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8:

Si ha da Portsmouth che il Re, sbarcato dal *yacht*, si è recato a ricevere lo Scià all'arrivo del treno. I due Sovrani si recarono insieme sul *yacht* reale.

Il Re, la Regina, lo Scià, il Principe di Galles, la principessa Vittoria, Arturo Oconnaght si fecero fotografare in gruppo dopo pranzo.

Parecchi giornali dicono che il Re ha conferito allo Scià l'Ordine di San Michele e San Giorgio. Altri dicono che gli ha conferito l'Ordine della Giarrettiera.

Due missionari massacrati in Cina

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9:

Un telegramma ufficiale da Hongkong, segnala un movimento anti-cristiano a Tchao-chan, nella provincia di Hunan.

Due missionari sarebbero stati massacrati.

Al comando della squadra francese del Mediterraneo.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 2,35:

L'Echo de Paris afferma che si è decisa la nomina dell'ammiraglio Pottier a comandante della squadra del Mediterraneo. Quando andrà in pensione, lo sostituirà l'ammiraglio Bienaimé.

Un importante movimento nella diplomazia francese.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9,40:

Il *Petit Parisien* dice che Delcassé firmerà alla fine della settimana un importante movimento diplomatico. I nuovi titolari delle Ambasciate di Berlino e di Pietroburgo sarebbero presi nella diplomazia.

Un sindaco bretone domanda la riapertura delle scuole libere. I processi pei disordini.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9:

In una lettera inviata al senatore Delobeau, vice-presidente del Consiglio generale del Finistère, il sindaco di Quimper protesta contro la chiusura delle scuole congregazioniste. Nega che la resistenza abbia un carattere realista. Dice che la popolazione bretone è repubblicana. Aggiunge che la riapertura delle scuole libere è il solo mezzo per ricondurre la pacificazione nel Finistère.

L'Echo de Paris dice che solo quattro persone saranno processate pei disordini della Bretagna. Fra esse non vi ha alcun personaggio notevole.

Quando Loubet si recherà in Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9,30:

Il *Journal* crede di sapere che il viaggio di Loubet in Algeria si effettuerà a Pasqua. Poincaré probabilmente si recherà in Tunisia in settembre.

Il ritorno di rao Maconnen in Etiopia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 6,20:

Ras Maconnen, che ritorna in Etiopia, è atteso a Marsiglia recordi mattina con treno speciale proveniente da Calais. Quando disembarcherà a terra il sarà salutato dal prefetto di Marsiglia e presso dal Governo; Maconnen s'imbarcherà quindi subito sul piroscafo inglese *Egyptc*.

I doni che il presidente della Repubblica ed il Re d'Inghilterra, come pure il numero di acquisti da lui fatti in Francia ed in Inghilterra, sono giunti ieri, sotto la sorveglianza di due servitori. Notiamo fra le compere fatte un grosso pallone, una vettura-automobile della ferza di dodici cavalli, una pendola ed una collezione di armi perfezionate.

La morte del direttore dell'assistenza pubblica a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 24:

È morto improvvisamente di sorrisme il signor Mourier, da un anno direttore dell'assistenza pubblica. Egli non contava che 47 anni ed era di religione protestante, ricchissimo. La sua carica è una delle più importanti ed ambite della Repubblica, poichè l'assistenza pubblica concentra in sè tutte le opere di beneficenza, come gli ospedali, i manicomi, gli asili per i vecchi ed i trovatelli, la distribuzione di sussidi, ecc. Essa amministra un reddito di oltre 50 milioni di franchi all'anno, il che corrisponde ad un capitale di oltre un miliardo.

Mourier aveva introdotto nel suo ufficio molte utili innovazioni.

DA PARIGI.

Loubet e i decreti di Combes — Una smentita — Apprezzamenti e timori al Governo francese — Contro le linee di sorveglianza al Sempione — Una speculatore di fanciulle arrestato.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 0,10:

I giornali di opposizione continuano a parlare della dichiarazioni fatte dal senatore Quesnault in seduta pubblica, al Consiglio generale di Rennes. Secondo quanto disse il Quesnault, Loubet gli avrebbe espresso la propria afflizione per i decreti Combes e le loro conseguenze. Le parole del senatore su tale proposito sono state soppresse dal processo verbale della seduta; pure si dice che tali dichiarazioni siano veramente state fatte.

— **Il Temps**, dopo un'inchiesta, dichiara infondate l'informazioni secondo cui l'Amministrazione postale avrebbe interdetto alle signorine impiegate di mangiare e di alloggiare in case religiose.

— Il Consiglio generale del Rodano, felicitando il Governo della misura presa riguardo alle Congregazioni, emise il voto che lo Stato porti un concorso sommario ai Comuni del dipartimento del Rodano per aiutarli ad aprire delle scuole laiche.

— Il Consiglio generale del Morbihan biasimò il Governo che fece intervenire l'esercito nazionale, protettore delle religioni in Cina, per assediare ed espellere le monache in Francia, mettendo così i soldati nell'alternativa di rifiutare di obbedire.

— Il Consiglio generale dell'Ardèche ha emesso un voto contro le linee d'accesso al Sempione ed al Giura. Crede che sarebbe preferibile stabilire un canale laterale al Rodano, che metterebbe in comunicazione i porti del Mezzogiorno col Nord della Francia e del Belgio.

— La Polizia ha arrestato giorni sono a Brest, mentre stava per imbarcarsi per New York, un individuo che conduceva una decina di ragazzi minorenni raccolti a Bruxelles. L'individuo sarebbe un mercante, con un intermediario, la tratta delle bianche.

La Bulgaria e il movimento macedone.

Sofia, 20 *(Stefani)*. — L'Agenzia Bulgara pubblica un comunicato che dichiara che il Governo bulgaro, senza immischiarsi negli affari del Congresso macedone, sorveglia attentamente le mene dei macedoni, onde intervenire qualora oltrepassino i limiti della legalità. Il comunicato ricorda poi le dichiarazioni che il presidente del Consiglio fece alla Sobranje, e cioè che qualsiasi funzionario o insegnante che partecipasse al Congresso verrebbe destituito.

Il Parlamento della Colonia del Capo.

Capo Town, 20 *(Stefani)*. — La riapertura del Parlamento della Colonia si effettuò oggi senza incidenti.

Il Re di Spagna a Burgos.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 8:

Il Re è giunto a Burgos acclamato.

L'esplosione d'uno stabilimento pirotecnico

Mo ci è feriti.

Ci telegrafano da Monfredonia, 21, ore 9,55:

Lo stabilimento pirotecnico, sito a un chilometro dal paese, di proprietà del signor Gelsomino Antonio, esplose mentre si preparavano i fuochi artificiali. Lo scoppio suscitò immenso panico. Il figlio del proprietario, un giovanetto diciassettenne, è rimasto morto, due altri operai feriti mortalmente; la figlia Colacovini rimase ustionata gravemente. Accorsero sul luogo le Autorità.

Negozi italiani depredati in Isvizzera.

Reclami e proteste.

Ci telegrafano da Berna, 21, ore 9:

Si erano manifestati negli scorsi giorni non lievi disordini in Arbori (Cantone di Turgovia). Una bottega di italiani ed una trattoria condotta da gente del paese furono attaccate e depredate.

Nell'interesse dei sudditi italiani si fecero solleciti uffici dal console italiano a Berna per gli opportuni provvedimenti. Si recarono sul luogo il giudice istruttore e lo stesso presidente del Cantone. Più recenti notizie recano che l'ordine venne ristabilito.

La scomparsa di un giovanetto a Napoli.

La supposizione di un truce dramma.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 9,40:

Stanotte certo Luigi Tramontano, benestante, si recò in Questura a denunziare la scomparsa del suo figliuolo Francesco. Egli narrò che questi, recatosi insieme ad un suo amico, Pasquale Polverino, a fare un bagno nello stabilimento balneare del Rinascimento, non era tornato a casa. Il Polverino aveva detto di averlo lasciato al bagno, ed in cameroo furono trovati i suoi abiti. Il Tramontano sospetta che il Polverino, colla complicità di un'altra persona, abbia soppresso il figliuolo. L'altra persona sarebbe un [illegible] della sorella di Polverino. Essa non disdegnava la mano del Tramontano, dal quale spillava denaro. Questa la denuncia; finora le indagini nulla accertarono sulla sua consistenza.

Il cavaliere dagli speroni d'oro.

Conquistator di cuori e truffatore.

Abbiamo da Pavia, 20:

È stato arrestato, giorni sono, certo Orlowich Giulio, da Chioggia, il quale, dopo aver spillato denari a due signore, si recava presso di loro ad accompagnare persone ed a fare acquisti.

La vita dell'Orlowich è della più strane.

Si narra, che recandosi ogni a Milano, tentò di conquistare il cuore di una ricca signorina, che a tutta prima credette l'Orlowich un gran signore, vedendolo in elegante costume e con speroni d'oro cavalcare un superbo cavallo.

Il padre di lei, informato della cosa, invitò il giovane cavaliere a dare schiarimenti di sè e delle sue intenzioni.

Adorì di buona voglia l'Orlowich e si recò in casa dell'amata; colà, nell'attraversare alcune stanze ove lavoravano tappezzieri, fu salutato con un confidenziale *ciao* da uno di questi. Divenne di bragia il cavaliere e guardò in volto il vilgare, il quale alla sua volta guardava con sorpresa l'operaio e l'elegante insinuante della figlia, chiedendosi come mai fra due persone apparentemente tanto distanti l'una dall'altra potessero esservi una tale dimestichezza.

Il colloquio fu freddo assai e, congedato il bel cavaliere, il signore chiamò a sè l'operaio, che era un certo di Pavia, e ne seppe tanto che bastò a troncare ogni incominciata relazione.

In quella giornata non passò più il cavaliere dagli speroni d'oro nè al balcone non apparve più per lungo tempo la leggiadra testolina della fanciulla.

Andato a monte il matrimonio con la ricca signorina, l'Orlowich si impiegò in un Ufficio di collocamento della capitale lombarda.

Da qualche tempo però l'ufficio era trasformato, pare in seguito a vicende in cui aveva voluto voler mettere la giustizia, in Agenzia di reclutamento, e l'Orlowich faceva ricerche ora presso l'una, ora presso l'altra signorina, a cui offriva l'impiego di bambinaia, e veniva anche a Pavia per trovare a chi affidare questo posto importante nella sua azienda.

In questo giro egli era dato nell'occhio all'Autorità di P. S. perchè veduto spesso in compagnia con certi Sassi Carlo, molto noto alla Polizia ed ora ricoverato. L'Autorità volle vedere più da lui e ne ebbe, sembra, di gravi. Sopra di una vita, diciamo così, più che temperata, precedono, si fra altro, di una condanna inflitta all'Orlowich a 14 mesi di reclusione per appropriazione indebita qualificata a danno della ditta Forzi, per cui il condannato era ricorso in sede d'appello.

Le gite dell'Orlowich a Pavia divennero più frequenti, ed egli finì per stabilirsi in città, rimanendo vedovo di una consorte, da lui anni prima sposata.

A Pavia, qualificandosi per Marchese Guido, strinse relazione con due signore, madre e figlia, appartenenti a distinta famiglia, le quali lo incaricarono della alienazione dei loro affari. In breve le due signore non fecero un passo senza esserci prima consigliate col creduto Marchese, ed anzi la signorina non tardò a riempiere l'affetto di cui questi le dava prove delicate ed evidenti; l'affetto si mutò in amore e quasi fra i due, essa giovane ed egli sopra di 46 anni, corrono la promessa nuziale.

Su questa via erano le cose incamminate, quando il sedicente Marchese Guido, in momento di affettuosa espansione, chiese alla signorina, di nascosto della madre di questa, L. 820, adducendo urgenti affari nel suo paesello e nelle sue rappresentanze a Milano. Essa non si fece pregare due volte, e regalò a quello, che riguardava come suo, la somma richiesta.

Ma un incidente svariatissimo venne a gettare il primo seme della diffidenza nell'animo della signorina: una lettera col nome vero di Orlowich venne a capitare nelle sue mani, ed essa domandò spiegazioni di un fatto tanto strano ed inesplicabile. Ma egli, che aveva per ogni triste fatto le sue buone parole, la rassicurò dicendole essere Mamanza il cognome della madre ed egli averlo assunto per leggieri dal fastidio di sentire sempre storpiato il suo cognome straniero. La ragione era poco esauriente, ma la signorina, da donna che ama, se ne accontentò.

Passati alcuni giorni l'Orlowich chiese altre 800 lire alla signorina, che, d'accordo con la madre, glielo rifiutò.

Però il fatto del cambio di cognome non era stato dimenticato dalla signora, a cui la seconda richiesta di denaro fece molta impressione, e si procurò minute informazioni sull'Orlowich. Da queste sarebbe risultato che al tempo in cui tali fatti avvenivano la moglie di lui viveva ancora e che esso aveva intime relazioni con altra donna, dalla quale avrebbe avuto circa 16 mila lire.

Ciò, naturalmente, bastò perchè ogni relazione fosse troncata.

Ma non si contentò l'Orlowich e, recatosi in casa delle due signore per chiedere altro denaro, venne arrestato.

Si è accennato più sopra ad una signorina della quale l'Orlowich ebbe circa 15,000 lire.

Orbene il signor F. G., fratello della disgraziata, scrive all'Avvenire una lettera in cui narra che egli abbia la sfortuna di conoscere l'Orlowich nell'anno 1899 in circostanze di un contratto d'assicurazione colla Società contro la grandine «La Nuova Milano», di cui questa era ispettore divisionale per la provincia di Mantova; strinse la relazione e giunse fino ad introdurre l'Orlowich in casa propria e mostrarlo a contatto colla propria famiglia. Bontoso questi, ma abili modi, seppe conquistare il cuore della sorella del signor F., e tanto fu corrisposto, che al principiar del novembre di quell'anno la signorina fuggì coll'Orlowich dalla casa natale. Il fratello raggiunse i fuggitivi, in quale stato d'animo si può di leggeri comprendere, in paese vicino, e, colla rivoltella in pugno, attestò che il rapitore gli consegnasse la giovane, la quale, ricondotta a casa, dopo brevi giorni scomparve, per non più fare ritorno.

Nella lettera il signor F. G. narra dettagliatamente come la sorella, ad istigazione dell'Orlowich, richiedesse la consegna della sua parte in L. 12,000, che gli furono tosto consegnate, e successivamente per opera di costui, come scomparvero le L. 1700, frutto della vendita di azioni della Banca di quel paese, come sfumarono L. 450 che la signora F. M. aveva credibile in seguito da una parente. Tutto scomparve; ma in cambio apparvero tre innocenti creature nate da quella unione, una delle quali fu poi rapita all'affetto della madre dalla difterite.

Il «cavaliere» separato legalmente dalla moglie, si era così formata una famiglia extra-legale. La donna che aveva accondisceso a formargliela, alla scoperta del legame dell'Orlowich, che rendeva impossibile la regolarizzazione dello Stato civile, si era angosciosamente commossa per i figli, ma per sè aveva accettata la condizione creatale dal duro caso, nella sublime abnegazione della donna che ama.

Passarono anni ed alcuni per la giovane, ed i denari [illegible] all'Orlowich; e poichè dalla sua sventurata compagna non poteva trarne più, aveva messo in maniera affettuosa a stando a quanto narra il fratello di lei, erasi abituato a farla segno ad «inauditi maltrattamenti». In pari tempo volgeva lo sguardo intorno per cercare e trovare nuove prede.

E un terzo romanzo il cavaliere dagli speroni d'oro parrebbe avesse avviato a Mantova, e particolari con *pratici* intenti. Cioè si tratterebbe di una donna maritata, la quale si troverebbe ora ad Alessandria d'Egitto. Ma su quest'ultimo romanzetto le indagini che oppiamo compie l'Autorità non hanno ancora messo in chiaro le responsabilità, più di quella che possa imputarsi una galante avventura, che pesino sull'Orlowich.

Vi sarebbero altri fatti i quali riguarderebbero la ditta Lucchini e la fornaciaia Faglia di Milano, a conta che anche intorno a questi si sta dall'Autorità di P. S. indagando per assodare il fondamento che possano avere le voci.

La signorina F. M. ed i figliuoletti sono stati soccorsi dal fratello, ed ora sbarcano onestamente il lunario mediante un piccolo ma ben ordinato negozio di mode in Milano.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 agosto:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 8: 736.31; ore 14: 733.8; ore 21: 734.8.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto: ore 15: sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 17.3 — Massima + 28.8

(Piazza Castello - Valle civica al Fiore del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19: + 28.2

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 16.0

Pioggia. — Il sole nasce alle ore 5, tramonta alle ore 19 minuti 28.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 21 agosto.

Rendita corso medio d'uf. 103 17 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 5	100 75 — 100 95	— — — —
Svizzera 5 1/2	100 47 1/2 — 100 72 1/2	— — — —
Germania 5	125 05 — 124 05	— — — —
Londra 5	25 30 — 25 41	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 103 17 1/2.

Rendita 4 0/0 per L. 103 80, 103 92 1/2.

Prezzo dei valori per fine corrente.

Azioni		E. Comm.	
B. d'Italia	890 —	Cred. It.	525 50 526 —
B. Sconto	647 — 647 50	R. Banca	129 50 129 —
Ferr. Med.	441 —		

Cronaca della Borsa. — 21 agosto. — Mercato in ribasso.

I corsi di Parigi in ripresa per l'italiano hanno avuto le nostre piazze, che non capitavano di meglio; tutte la quota si ridusse a, se l'attività non è molta per difetto di combattenti, i prezzi sono assai sostenuti e, pure, buoni intenzionati.

Il Cambio perde novantesimi 5 cent. e segna la media a 100 92. Ritorna Pina sarda.

BORSE ESTERE.

	Chiusura
**Borsa di Parigi, 20 agos

Appendice della *Stampa* — *Gazetta Piemontese* — (186)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di DUBOIS ed EMILIO GAUTIER

Saint-Magloire aveva già appostato, quel mattino stesso, un uomo al suo soldo, in una osteria situata di faccia alla casa del dottore, il quale doveva porsi alle sue calcagna e non perderlo di vista e saper dire dove andava, di giorno e di notte. Chiusi che non si riuscisse, così, a trovarlo in qualche luogo deserto ed a fargli « il suo affare », colpo sicuro.....

Macerone sarebbe stato l'uomo indicato per l'impresa; ma *Macerone* era sorvegliato dalla Polizia, e sarebbe stato infantile incaricarlo di sorvegliare Lomoino. Di più non era che per un interesse di curiosità che il barone faceva spiare il dottore; per sorprendere e poterla finire con lui; con quel mezzo, bisognava forse aspettare giorni e settimane..... E l'occasione non verrebbe troppo tardi!

Tutta la notte, che aveva passata a passeggiare, come una tigre in gabbia, nella sua camera, Saint-Magloire aveva ruminato quel pensiero, ma senza trovare una soluzione pratica.

— Sokoloff solo, — s'era detto, alla fine, — Sokoloff solo può trarci d'imbroglio..... Ah! come ho fatto bene a non mandarlo all'altro mondo il giorno in cui ne ebbi una così grande voglia, quando, per la prima volta, mi svelò il segreto dell'*argentarium*..... E' ben seccante qualche volta, ma mi serve tuttavia meglio da vivo che da morto..... perchè in tutto, quel diavolo d'uomo, o può tutto. Ah! se fossi in lui!..... Se sapessi tutto ciò che egli sa!..... Se potessi tutto ciò che egli può!.....

Benchè prodigiosamente vanitoso, Saint-Magloire era troppo intelligente per non rendere giustizia al genio di Sokoloff..... Sapeva per esperienza che non si picchiava mai invano alla porta di quel cervello meraviglioso, dentro al quale il miracolo ribolliva in permanenza, sempre pronto a spandersi al di fuori, a tradursi in realtà tangibili.

Perciò non fu grandemente sorpreso quando Sokoloff, rispondendo come un eco al tumulto dei suoi pensieri, gli rivolse le parole che più sopra, abbiamo dette:

— Un mezzo! Avete un mezzo! — esclamò Saint-Magloire. — Dite, dite presto..... Parleremo più tardi dei vostri scrupoli.

— E' ben semplice, — rispose tranquillamente il russo. — Calcolai, questa notte, tutte le costanti di quell'aerostato dirigibile..... Adesso lo conosco benissimo; ne costruirei uno uguale domani, se fosse necessario.

— Lo so che non fa mestieri mostrarvi due volte le cose..... Ma non pensate, suppongo, a dar la caccia a quell'uomo in mezzo alle nuvole, nè a combattere, per aria, una battaglia d'aquila.....

— Pazienza..... Quell'aerostato è veramente una meraviglia, una meraviglia d'equilibrio, ma d'equilibrio instabile..... La sua instabilità è tale, l'ho calcolata matematicamente, che la minima avaria, un filo che si rompa, una molla che rallenti o *patatrac!*... E' quello il vizio fatale di quelle macchine miracolose — soggiunse Sokoloff a più bassa voce, come parlando a se stesso, riveso, per un istante, dalla sua chimera d'inventore impenitente.

— E poi? — interruppe Saint-Magloire, impaziente, — e poi?..... Bisognerebbe romperlo, quell'equilibrio instabile, bisognerebbe spezzare una gamba al mostro, in modo da poter far credere ad un accidente..... Parbacco! Ci avevo pensato prima di voi..... Ma è il mezzo che non trovo.....

— Un buon fucile..... fra le mani d'un tiratore come to, che mette dieci palle su dieci, nel nero, a 500 metri di distanza.....

— Eh! via, Sokoloff, siete pazzo! Un colpo di fucile, colla detonazione, col fumo, per far correre tutti gli abitanti del quartiere!..... Ma cinque minuti dopo saremmo presi..... Grazie..... Non sono venuto al suicidio.

Sokoloff sorrideva.

— Non parlo d'un fucile ordinario — disse dolcemente.

— Un fucile a vento, forse? — esclamò Saint-Magloire, vivamente interessato.

— Meglio..... Un fucile a gas liquefatto..... Venni, io lo mostrerò.

Conchiuse Saint-Magloire nel suo laboratorio e gli presentò una specie di carabina strana, che aveva tutta l'apparenza di una arma di precisione, ordinaria, se non che la batteria, munita di due bottoni a molla, aveva una forma anormale, e, sotto alla canna, alla quale era solidamente attaccato per mezzo di due anelli vistosi, allungavasi un tubo d'acciaio chiuso da un cappuccio dello stesso metallo.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dall'11 al 17 agosto.* — Frumento per quintale da L. 24 50 a 25 50 — Segala da 16 50 a 17 50 — Avena da 21 50 a 23 50 — Riso da 32 50 a 42 25 — Meliga da 15 00 a 18 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca 2ª, 1 da 33 75 a 34 50 — Id. marca 3ª da 32 75 a 33 50 — Crusca da 16 75 a 17 25.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 40 00 a 50 00 — Id. 2ª qualità da 31 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 60 a 1 80 — Id. 2ª qualità da 1 55 a 1 70.

Legna forte per miriagramma da L. 0 21 a 0 26 — Legna dolce da 0 20 a 0 24 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 1 00 — Id. 2ª qualità da 0 80 a 0 85 — Coke per quintale da 4 00 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 00 a 0 00 — Fieno vicinia da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Polli per capo da L. 1 80 a 1 40 — Galline da 2 00 a 2 25 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 4 00 a 4 50 — Anitre da 0 00 a 0 00 — Pesci di mare per chilogramma 1ª qualità da 4 00 a 4 50 — Id. 2ª qualità da 3 00 a 3 50 — Pesci misti da 0 00 a 0 00 — Pesci di acqua dolce 1ª qualità da 3 00 a 3 50 — Id. 2ª qualità da 1 00 a 1 20 — Pesci misti da 0 70 a 0 80.

Patate al miriagramma da L. 0 95 a 1 05 — Cipolle da 0 00 a 1 20 — Carote da 1 00 a 1 20 — Fagiuoli da 2 50 a 3 10 — Cavoli da 0 70 a 1 00 — Fagiuolini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 2 50 a 3 25 — Pomidoro da 0 00 a 1 75 — Rape da 1 00 a 1 20 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 00 a 0 00 — Funghi da 00 00 a 00 00 — Fragole da 0 00 a 0 00.

Castagne fresche al mg. da 0 00 a 0 00 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Pruna da 1 80 a 1 40 — Pichi freschi da 0 00 a 0 00 — Mele da 0 00 a 0 00 — Pere da 0 00 a 0 00 — Pesche da 1 25 a 2 00 — Uva da tavola da 0 60 a 1 25 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 10 a 2 20 — Id. 2ª qualità da 1 90 a 2 00 — Uova alla douzina da 0 75 a 0 80.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Pane ordinario da 0 25 a 0 30 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Pasta 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Manzi per chilogramma da L. 1 40 a 2 20 — Vitelli da 1 25 a 2 10 — Manzi da 1 00 a 1 60 — Vacche da 1 00 a 1 30 — Maggio da 0 80 a 1 00 — Vitelloni da 0 70 a 0 90 — Maiali da 1 50 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 50 — Agnelli da 1 30 a 1 40 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Carrù, 14 agosto. — Buoi al mg. da L. 0 80 a 1 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 1 20 a 2 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Vecche e capre da 0 00 a 0 00 — Polleme per capo da 0 00 a 1 00 — Uova alla douzina da 0 74 a 0 74.

Vercelli, 13 agosto. — Frumento per ettolitro L. 17 00 — Segala 12 15 — Meliga 11 00 — Riso nostrano 28 00 — Id. bertone 00 00 — Pisello 18 00 — Fagiuoli 17 00 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 00 00 - Avena 00 — Vino 36 10 — Fieno maggengo al quintale 0 00 — Id. vicinia 0 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia stoppia d. 65 (comp. con il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 80 per la paglia e L. 0 30 per la legna).

Aggio dell'Oro.

Londra, 13 agosto. — Aggio dell'oro a 25 95.
Buenos Ayres, 13 (sera). — Pezzi sorte 280 75 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 13 agosto. — Prezzo dell'argento al chilogramma 98 50.
Londra, 13 agosto. — Prezzo 24 9/16 all'oncia Stanard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

DENTISTA c 10667
via Cernaia, n. 18, piano 1°, **Torino**. — Applicazione denti e dentiere senza operazione, ultimi sistemi. Dentiere complete da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.*
A. MARTINETTO, *mecc.-dentista - Dir. tecnico:* Dott. cav. A. SERRA.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Affittasi alloggio tre camere, cogaati, mobiliate, cucina, gas, acqua, cesso interno. — Via Massena, 3. c 10762

Affittasi o vendesi stabilimento in Balangero, contiguo alla stazione. Affitto L. 1150 annue. — Vendita L. 23,000. 10743

VENDESI CASA di solida e recente costruzione, posizione centrale, reddito lordo 18,000, spese 5600. Prezzo 190,000. — Gambini, via Po, 21, Torino. c 10666

Piccola casa reddito lordo 1700 annue, vendesi al 5 0/0 netto. Non trattasi con mediatori. — Scrivere al N. 45, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10170

SUSA Casa da vendere in piazza Savoia, 3, di dieci ambienti, otto mobiliati, cortile, due scuderie, due fienili, giardino, tre grandi cantine e acqua potabile. — Dirigersi ivi al signor Chiapuso, geometra. c 10776

Ein stiller Herr sucht für ca. 5 Tage eine kleine Pension oder Kost und Logis bei ruhigen Privatleuten in Turin oder nächster Umgebung. — Anmeldungen mit Preisangaben unter chiffre T-4143-Y an Haasenstein & Vogler, in Bern (Schweiz). 10734 X

Via Finanze, 9 si può vendere buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9458

Corrispondenze private
Centesimi 15 per parola
minimum L. 1,50

Clof. Passerò settembre fuori e tornerò Torino primo ottobre, allora spero finalmente potrti abbracciare, perchè non scrivi mai. c 10786

Elsina. Più che mai a te col pensiero. Grazie carissima. — Appuntamento tuo. A presto. c 10751

Miriam. Che significano mi nacce a quando a quando compaiono tue lettere?..... Irritano stranamente..... Bisogni decifrare *alleme*. Grazie. Pensiero costante tuo dimostra continuata corrispondenza. Sarebbe imprudenza scrivere posta. Saluti affettuosi. Il..... ardent. c 10771

Maltusea. Sperare proprio e constami pensiero silenzio significa amica calma tranquilla come augura, desidera amico che soffre volentieri per suo benessere, ricordatemi. c 10784

Occhioni neri. L'espressione intelligente e buona dei vostri sguardi dal 15 corr. Valentino, permettimi chiederti convegno serio scopo, vi rivedrò domenica 24 stesso sito? 10699 **Neo.**

Papillon rose. — Bien reconnaissant.... J'espère tu puisses lire septembre mon journal, devenu volume, qui te démontrera que je t'aime à la folie. Ecris-moi mot assurance rêve Exposition. c 10767

Tintagna. Questo giorno pieno dolci, tristi, indimenticabili ricordi ti apporti mio saluto ridente, affettuoso, foriero tua felicità. Carezze infinite. Ricordami. c 10766

777. Le tue frasi ebbero il dolce dolce delle mie lacrime. Non dimenticarmi dici. Puoi chiedermelo ancora? Quanto soffro! Il cuore soffocami! — Quando tutti nelle braccia parleranno le anime nostre inseparabili? Fede. c 10688

12 Gennaio 902. Grazie, o mia vita..... Impossibile scrivere secondo cifrario. Scegli altro mezzo. Sii prudente con chi ti circonda. Credi mio immenso affetto. Non vivo che per te. Amami. Sempre c 10743 **Tutto tuo.**

27-7. Attesi ieri invano telegramma sorella. Spero avrlo oggi. Tosto ricevuto partirò troppo desiderando vederti. Giornate eterne lontano da te. Cuore segueti costantemente ovunque. Anticipo desiderio felicità tue carezze. c 10730

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune del Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, sua vista, spedizioni ottime; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 402, Roma. 10000 E

Cercasi da Casa grossista giovane di bella presenza, *civile-convenibile*. Conoscere lettera, dalla quale si possa vedere la calligrafia, stadi fatti, età, referenze. — Scrivere alla Cassetta 34, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10775

Ingegnere con ampie conoscenze industriali, con ufficio avviato e garanzia, quindici anni nell'industria, cerca rappresentanze. — Scrivere Cassetta N. 46, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9973

Persone serie domiciliate in Torino o nel circondario, con grandi relazioni, che vogliono dedicarsi ed iniziarsi ad assumere Assicurazioni Vita, possono ricevere il mandato a buone condizioni da primaria Compagnia. — Scrivere Cassetta N. 37, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10678

Preparazione Esami Distinta maestra pel corso elem. Gian., Tecn. da prof. govern. ISTITUTO GERDINO, *via Roma* 18 10547

A persona disoccupata con capitale contanti 5000 circa, offresi geniale e proficua speculazione, sportissima per Torino, con utile giornaliero di L. 25 a 50 circa. — Cesare, via Garibaldi, 5, Torino. 10561

POSATE ALPACA inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4398

PASTA per distruggere i tarli, *bois parasiteux*; vanno pur pulire i metalli. — Drogheria Gonsallino, via Po, 24, angolo teatro Rossini. 97

ETERNA GIOVENTU'

NON più BARBA nè CAPELLI BIANCHI

Il colore dei capelli ha sull'aspetto più delle signore che degli uomini grande influenza. L'espressione dei volti acquista assai se i capelli avranno conservato il loro colore naturale. Per quanto si mantenga fresca la pelle, la canizie invecchiano anzitempo con naturale rincrescimento delle signore, nonchè degli uomini. A portare un rimedio alle piccole ingiustizie della natura abbiamo, con seri studi e lunghe esperienze, preparato un prodotto che con sicurezza ridona ai capelli ed alla barba il colore primitivo. I nostri studi furono coronati da indiscussi risultati, sicchè il nostro prodotto **ANTICANIZIE-MIGONE** va sempre più acquistando la simpatia ed il favore dei consumatori che lo dichiararono il **migliore fra i preparati congeneri.**

L'acqua **ANTICANIZIE-MIGONE** infatti, preparata con sistema speciale, ha la proprietà di ridonare ai capelli ed alla barba bianca il colore naturale primitivo, senza nulla togliere della morbidezza del pelo che ritrae dall'applicazione dell'ANTICANIZIE-MIGONE forza e vitalità, senza che l'uso suo arrechi il minimo disturbo. L'azione dell'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è esercitata direttamente sui bulbi del pelo, del quale aumenta lo sviluppo e la forza in modo da ridonare ai capelli ed alla barba il colore naturale primitivo. Essa non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed il suo benefico effetto si riscontra dopo pochi giorni dell'uso.

CERTIFICATO

Sigg. A. MIGONE e C. — Milano.

L'Anticanizie Migone è un preparato veramente eccellente per ridonare alla barba ed ai capelli indebboliti e canuti l'antico colore, la robustezza, la morbidezza e la vivacità.

Tale ultimo preparato è preferibile agli altri consimili perchè non è una delle solite tinture nocive al bulbo ed al cuoio capelluto, ma una sovrabbondante somministrazione di vera efficacia, con la proprietà di non macchiare nè la pelle, nè la biancheria.

Nel possibile raccomandiamo vivamente l'Anticanizie-Migone, anche perchè gl'infermi della nostra *Clinica Oculi* e della nostra *Casa di Salute*, cui l'abbiamo molte ultimata e largamente prescritta, ne hanno avuti sor- e duraturi vantaggi.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore del Sanatorio Palasciano, Napoli, Villa Patrilli Capodimonte.

Si vende a L. 6 la bottiglia, più cent. 50 per la spedizione. — 2 bott. L. 9. — 3 bott. L. 11, franche di porto. — Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri. — Deposito generale da

MIGONE & C. - via Torino, 12 - MILANO.

Premiato Stabilimento di Costruzioni in ferro
PIETRO CANOVA
8, Viale Stupinigi TORINO Viale Stupinigi, 8
Lavori in ornamento — Vetrine verniciate a fuoco — Serramenti in acciaio ondulato (brevetto proprio). — Infissi per Stabilimenti industriali — Pezzi di forma al maglio. 5472

Premiata Fabbrica di CASSE-FORTI
G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 151 s

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. Noleggio a L. 5 mensili. GRUGGI-MONTI' cav. Attilio, via Garibaldi, n. 23. 108

LOZIONE VIOLE MAMMOLE
" PER LA CURA DEI CAPELLI „
È un prodotto delicato, di lusso, che emana profumo il naturale della Viola Mammola. — Pulisce la testa, toglie la forfora che è causa della caduta dei capelli e li rende morbidi, lucidi ed elegantissimi — Una vera eleganza igienica. 9230 M
Richiedere il solo e vero prodotto genuino della **Profumeria Satinine** alla Ditta **Uccellis e Co.** Corso Vitt. Em., 33, Milano, ed a tutti i Profumieri del Regno. - Inviare cart.-vaglia, L. 3. *Catalogo gratis.*
PROFUMERIA" SATININE MILANO - CORSO V. E. 33

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

A di 5 Novembre 1899.

Del signor Arturo Vaccari, Livorno, certifico di aver usato l'**Amaro Salus** e di averlo consigliato in casi di lesioni stomacali in rapporto con deficiente motilità dello stomaco e di averne ottenuto dei lodevoli risultati.

L'**Amaro Salus** è specialmente consigliabile alle persone con digestioni difficili ma di buon costituzione.

Prof. GIULIO MASINI
della R. Università di Genova
Primario dell'Ospedale
Vice Presidente per il Congresso Internazionale Medico di Parigi 1900
Vice Presidente del Comitato Italiano Medico contro la Tubercolosi
Presidente del Congresso Medico Italiano a Roma

MOBILI Premiato Stabilimento di GATTI MASSIMILIANO in Lissone Monza
Grande assortimento mobili di lusso e comuni per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 103
Visitate i grandi magazzini (Succursali) in Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.

FABBRICA PREMIATA MOBILI IN STILE
Bachi e Treves
(EMILIO TREVES *successore*) — Tappezzieri
AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI
Porcellane di Sassonia — Oggetti d'arte
TORINO - Via Carlo Alberto, 45 - TORINO
Nei vasti locali a piani superiori Esposizione permanente
Visitare Esposizione d'Arte decorativa moderna Sezione Ambienti completi. 7991

REGALO AI LETTORI
Incollando la figura accanto su cartolina-vaglia da L. 4 si riceve franco a domicilio
GRATIS Cassetta-campionario con facile istruzione per fabbricare 2 litri d'ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 etichette e capsule e catalogo illustrato per fare 180 liquori, vini, ecc. Spedire
85 % D'ECONOMIA cart.-vaglia al premiato **Laboratorio-Chimico Orest**, via Fatebenefratelli, 12, Milano. 8704 M

Maestra Levatrice D.ra Bedetti-Buccento Pensione per gestanti a prezzi moderati. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 9423

Nessun **VELOCIPEDE** è migliore di quelli fabbricati da **GIUSEPPE GIORDA** TORINO Piazza Palazzo Rappresentante delle case: HUMBER GRITZNER OPEL *RIPARAZIONI.* 7982 S

Compro Biciclette ogni genere, contanti. — Massino, via Vanni Settembre, 39. c 10686

Causa trasloco, vendo **2 Biciclette** 1 da uomo, 1 da signora, a prezzo incredibile. — Via Roma, 15, piano 2.o, Bajardo. c 10722

Stock Biciclette prima marcha, da uomo e signora, garanz., prezzi mai prebbati. — Devico, via Roma, 33. c 10627

Forza motrice di 60 e 100 cavalli circolari cercasi Torino, dintorni, oppure presso linea ferroviaria grandi comunicazioni. — Scrivere Cassetta 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10779

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino ciamato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 9854

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
12 - Corso Duca - 12
TORINO
Dentiere ultima invenzione.

GIOIELLERIE oro 1° titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** via ROMA 141, Torino Orecchini, Anelli, Solitari ecc. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compro oro e ne propone convenientissimi cambi. c 9976
PROVARE MERCI E PREZZI

Birreria-Ristorante posta in corso frequentato della città, esercita da 22 anni, cedesi per matrimonio. Rilievo 9-10 mila lire, condizioni favorevoli. — Rivolgersi perito R. Sacco, via Bogino, 1. c 10458

Matrimonio Signore trentenne, forestiera, desidererebbe far conoscenza ed entrare relazione con distinta giovane signora sola. — Scrivere V. Ritter, fermo posta centrale, Torino. c 10693

LOZIONE VIOLE MAMMOLE
" PER LA CURA DEI CAPELLI „
È un prodotto delicato, di lusso, che emana profumo il naturale della Viola Mammola. — Pulisce la testa, toglie la forfora che è causa della caduta dei capelli e li rende morbidi, lucidi ed elegantissimi — Una vera eleganza igienica. 9230 M
Richiedere il solo e vero prodotto genuino della **Profumeria Satinine** alla Ditta **Uccellis e Co.** Corso Vitt. Em., 33, Milano, ed a tutti i Profumieri del Regno. - Inviare cart.-vaglia, L. 3. *Catalogo gratis.*
PROFUMERIA" SATININE MILANO - CORSO V. E. 33

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute??
Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI & C.
MILANO

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-c
Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati
Insegnamento gratuito
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Prof° FRATELLI NERVA

TORINO, VIA OSPEDALE, 10. 9030

Anche d'estate! — Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 *giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia, pallidezza del volto**, ecc., si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo, perchè digeribilissimo in *tutte le stagioni e senza noie*. Astuccio L. 3,50. Per posta franco L. 3,65. — Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, e dal **Laboratorio S. Pacelli, Livorno.** 8018 F

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE e MALATTIE NERVOSE si guariscono radicalmente coll'uso dell'AMARO ARSENICO FERRUGINOSO alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Calisaia, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della **Farmacia della Regia Università (B. Appendino)** TORINO — Via Po, 14 — TORINO. 8035

Non più Blenorragia nè goccetta cronica, perdite bianche e calcoli della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kloe: flacon da 40 pillole L. 3 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,60 e L. 4 franche), o iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 2,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera.* — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In Torino, Farmacia Turia, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO PER TERNA per la nomina dell'Esattore Comunale

IL SINDACO NOTIFICA

Da oggi fino a tutto il giorno 20 corr. agosto si ricevono nell'Ufficio Legale (via Corte d'Appello, n. 1, piano 2°), nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, le offerte in ribasso per il concorso per terna dell'esercizio dell'Esattoria Comunale per il decennio **1903-1912** sulla base dell'aggio di L. 0,66 per ogni cento lire di versamenti.

A garanzia dell'offerta i concorrenti dovranno depositare nella Civica Tesoreria o in una Tesoreria provinciale la somma di L. **313.500** in numerario o in rendita dello Stato al portatore. L'ammontare della cauzione definitiva è fissato in L. **2.593,000.**

Presso il predetto Ufficio Legale e presso l'Agenzia delle Imposte (via Pietro Micca, n. 20, piano 3°) sono visibili, nelle ore d'ufficio, le leggi, i regolamenti e le altre disposizioni relative all'esercizio dell'Esattoria.

Torino, 19 agosto 1902.

10706 *P. il Sindaco:* **BADINI.**

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Rette mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c 10475-b
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
Convitto e Semi-Convitto
TORINO — Via Lamarmora, N. 12 — TORINO
Preparazione agli esami di riparazione.
c 10779 *Il Rettore:* Prof. dott. A. Tonta.

RIMEDIO contro il GOZZO 10168
Ingrossamenti abbandonati e lungaggini del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 4.00, franco L. 4.

Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20, Torino.

VINO TARICCO alla Coca Boliviana
Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio
La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in **tutte le malattie esauranti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo**, prodotta da cause di qualsiasi natura.
L. 4 e 2,50 la bottiglia (spedis. L. 1 in più)
PREMIATA FARMACIA TARICCO
TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.